

<b>COMUNE DI TRIUGGIO</b> Provincia di Monza e Brianza	<b>N. 61</b>	<b>23/10/2014</b>
---	--------------	-------------------

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia

Oggetto: **ADOZIONE NUOVA VARIANTE AL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI**

L'anno **duemilaquattordici** addì **ventitre** del mese di **Ottobre** alle ore **21.25** nella sala delle adunanze, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dal vigente regolamento, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **Ordinaria** di **Prima** convocazione.

Cognome e Nome	Qualifica	Presente	Cognome e Nome	Qualifica	Presente
CICARDI PIETRO GIOVANNI	Sindaco	SI	CORBETTA SERENELLA	Consigliere	SI
BORGONOVO CHIARA M.R.	Assessore	SI	PEREGO GIUSEPPE	Consigliere	SI
FUNARI IRIDE	Assessore	SI	SALA MARIA	Consigliere	SI
MALVEZZI ROBERTO	Assessore	SI	BESANA MARA	Consigliere	SI
CASIRAGHI MICHELE LUCA	Consigliere	SI			
COMI RAFFAELE	Consigliere	SI			
CASIRAGHI DANIELA	Consigliere	SI			
PIAZZA VITTORIO	Consigliere	SI			
ALIPRANDI ANDREA	Consigliere	SI			

**All'appello risultano:**

<b>Presenti 13</b>	<b>Assenti 0</b>
--------------------	------------------

Assiste il Segretario Generale **Dr. MARCHIANO' VINCENZO**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il **Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

E' presente l'Assessore esterno Sig. Sala Gianfranco, il quale partecipa alla seduta senza diritto di voto.

**SINDACO** – Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno: "Adozione nuova variante al programma integrato di intervento ex Scatolificio Tassi, in variante al PGT vigente".

Prego, Assessore Malvezzi.

**ASSESSORE MALVEZZI ROBERTO** – Bene, intanto che si organizzano, io faccio un breve ma doveroso intervento preliminare alla parte tecnica, che poi sarà presentata dall'Architetto Oggioni.

La proposta di variante al Programma Integrato di Intervento ex area Tassi, che presentiamo al Consiglio Comunale, si inserisce in un percorso tracciato sia da una diversa idea del recupero dell'area Tassi, appunto, che il nostro gruppo politico ha manifestato già durante la fase di approvazione del programma stesso nel 2008/2009, sia anche e soprattutto, dal programma elettorale presentato da Progetto Triuggio ai cittadini, in occasione delle elezioni del maggio scorso, ma percorso tracciato anche dal Consiglio Comunale, con l'approvazione della relazione previsionale programmatica, per il triennio 2014/2016, dove appunto sottolineavamo che un tema importante e strategico per il Comune, è la variante in itinere al PII vigente dell'ex area Tassi.

Relativamente al procedimento di variante in corso, si ritiene lo stesso insoddisfacente per alcuni aspetti che, per tanto, è opportuno prendere in considerazione. Si ritiene utile lavorare per introdurre elementi di miglioramento del programma, prevedendo alcune modifiche, in particolare finalizzate ad un diverso utilizzo delle risorse rese disponibili dallo standard qualitativo, procedendo alla riadozione della variante al PII.

Dicevamo, allora, pare logico mantenere la previsione della realizzazione della nuova mensa del plesso scolastico di Tregasio, ma altresì opportuno indirizzare le altre risorse alla realizzazione di interventi su strade e percorsi, per riuscire così a rispondere ad alcune criticità presenti sul territorio, non risolte da anni, che si ritengono prioritarie. Il miglioramento del...

**(interruzione registrazione da minuto 46:47 a minuto 64:08)**

**SINDACO** – Non vedo i Consiglieri Sala e Besana. Aspettiamo ancora qualche istante.

Bene, credo che ci siamo tutti. Possiamo incominciare.

Prego Architetto Oggioni.

**ARCHITETTO OGGIONI FRANCO** – Grazie, buonasera a tutti. Ho pensato di rappresentare, ancorché velocemente, la variante rispetto al PII vigente, cioè il PII vigente, poi c'è stata un'adozione, una variante in adozione, questa è una nuova variante in adozione, per cui il raffronto, anche per i nuovi Consiglieri Comunali, il raffronto lo abbiamo fatto rispetto al PII vigente. Poi, ovviamente, mi soffermerò per le modifiche rispetto al PII che era stato adottato dalla precedente Amministrazione. Questo che vedete nella prima slide, è il planivolumetrico del PII vigente. Come potete notare è un insediamento di 50.000 metri cubi e, come potete notare si sviluppa, principalmente, con degli edifici con impianto a corte, lungo la via dell'Acqua. La definizione della piazza, di fronte all'edificio, ... si sviluppa fino all'interno del lotto, con una rampa che distribuisce tutti i parcheggi del piano interrato.

Le motivazioni che ci hanno portato a proporre queste varianti si basano su quattro punti fondamentali: la prima questione riguarda la revisione dell'incrocio tra la via dell'Acqua e la SP 135, nel senso che nel PII vigente, come potete notare, non veniva fatto nessun tipo di intervento, mentre abbiamo ritenuto necessario proporre una modifica sostanziale di questo incrocio, con l'inserimento di una rotatoria, con un duplice obiettivo. Il primo obiettivo, ovviamente, è quello di agevolare l'incrocio tra queste due strade. E l'altro obiettivo, come voi sapete bene, l'inserimento di una rotonda, su una strada rettilinea, riduce significativamente la velocità del traffico di attraversamento.

Quindi questa è la prima modifica, il motivo della prima modifica di variante che abbiamo prospettato.

La seconda modifica discende sempre dalla modifica della viabilità, nel senso che avendo fatto la rotonda, rendendo più agevole l'accesso sulla via dell'Acqua, mi spiace, non si nota in questa slide, a fronte della previsione di questa viabilità che entra all'interno del lotto del PII vigente, vengono distribuiti gli accessi direttamente sulla via dell'Acqua, e quindi si può recuperare questo spazio, che è uno spazio sicuramente molto importante, con una destinazione pubblica, più di fruizione di piazza o di spazio verde. Quindi vedete quest'area che viene trasformata. Adesso, ovviamente, non è proprio collocata nella stessa posizione, ma indicativamente siamo sulle stesse posizioni, viene trasformata da area destinata alla viabilità interna al lotto ad un'area verde, pedonale, attrezzata con il gioco dei bimbi.

Questo è uno spazio molto importante, perché poi si ricollega alla piazza e poi, come vedremo più avanti, la piazza, attraverso dei percorsi, si ricollega con il percorso del fiume Lambro, con un ponticello che attraversa il fiume Lambro, proprio sotto l'edificio dei valori di archeologia industriale, per cui consente una continuità di relazione pedonale tra gli elementi naturali del corso del fiume e l'edificio, oggetto di recupero, dell'edificio di archeologia industriale e, diciamo, il nuovo insediamento del PII.

Anticipo un passaggio che, anche questo, avremo occasione di specificare meglio, però nel PII adottato, quest'area era destinata sempre ad una fruizione pubblica, però anziché essere a verde, era destinata sempre a piazza, nel senso che era prevista pavimentata e dava continuità alla piazza. Qui, l'Amministrazione Comunale, ha richiesto di destinare uno spazio a verde, anche di fruizione come gioco per i bimbi oltre a ridurre la parte pavimentata, anche per la possibilità che venga fruita con una destinazione d'uso, non dico differente, perché resta sempre una destinazione di carattere pubblico, però integrativa alla funzione della piazza, che sono giusto questi spazi verdi, questi percorsi nel verde e le attrezzature per il gioco.

Un altro elemento che ci ha portato a fare la variante, questo è un passaggio un pochino più burocratico, però è stato un elemento abbastanza significativo, perché quella che vedete qui, rappresentata con il colore rosso, è la fascia di rispetto dei trenta metri della ferrovia. Quindi, come potete notare, l'edificio previsto dal PII vigente, andava a sovrapporsi all'interno della fascia di rispetto della ferrovia, conseguentemente abbiamo dovuto rivedere la posizione dell'edificio esistente.

Certo era difficilissimo poter traslare questo edificio, mantenendo le stesse tipologie edilizie, cioè questi impianti a corte, perché, lo potete notare in questa distanza, una traslazione di questo edificio verso il corso del fiume, avrebbe portato questi due edifici quasi in aderenza. Allora, il dover rispettare la fascia di rispetto, ha portato anche ad una modifica dell'assetto plani volumetrico, nel senso che tanti elementi sono stati rispettati, però questi impianti a corte di una dimensione significativa, non potevano più essere collocati all'interno dell'area che si estende dalla fascia di rispetto sino al limite verso il corso del fiume del PII.

Quindi qui potete notare come la fascia di rispetto è stata completamente liberata dall'edificio previsto.

Un altro elemento che ha portato la variante, riguarda l'edificio esistente dove il PII prevedeva sì la demolizione, però una ricostruzione nella stessa posizione, di un edificio che aveva una funzione di carattere residenziale, originario, che arrivava con il frontespizio proprio sul declivio verso il corso del fiume.

È un edificio di quattro piani fuori terra e che, oltre ad impattare per quanto riguarda l'aspetto di relazione con gli elementi naturali del corso del fiume, del verde, che si estende lungo il corso del fiume, creava anche un significativo ostacolo di accessibilità alla piazza. Non tanto di accessibilità di carattere pedonale, perché come potete notare, qui era previsto un sottopasso, a questo edificio per poter accedere alla piazza, però siccome le differenze di quota, tra la SP 135 e la quota del limite verso il fiume, del lotto, è significativa, quindi l'accesso alla piazza è soltanto possibile da questa parte, e l'accesso non può essere soltanto di carattere pedonale, ma bisogna anche garantire l'accesso ai mezzi di soccorso, come ad esempio i vigili del fuoco, come ad esempio le ambulanze, e così via.

Quindi, in sede di variante, abbiamo ritenuto A, di liberare questo elemento così forte che andava a posizionarsi lungo il paesaggio determinato dal fiume e B, di garantire un'accessibilità alla piazza. Quindi è stato traslato, è stato anche orientato in un modo diverso, lo vedete qui, in modo da garantire questa accessibilità.

Questo edificio, nella prima variante adottata dalla precedente Amministrazione Comunale, manteneva la stessa altezza dell'edificio esistente, cioè dei quattro piani fuori terra. Invece, la richiesta dell'Amministrazione Comunale è stata quella di ridurre ulteriormente l'impatto verso il fiume, ancorché questo fosse arretrato di tre piani fuori terra. Quindi la distribuzione dell'edificio lungo il corso del fiume, assume questo andamento.

Su questo mi sono soffermato con qualche slide aggiuntiva, perché volevo farvi vedere la fascia cosiddetta di mitigazione verso il corso del fiume, che è tutta questa, e capite bene che nel PII vigente qua si riduce, possiamo dire a zero, perché va a finire proprio al limite del pendio, mentre in questo caso, questa fascia di mitigazione si estende fino al nuovo costruito.

Anche qui abbiamo voluto riprendere il rendering del PII vigente. Qua si vede l'edificio dei quattro piani fuori terra, che era esistente, ma che ormai è già stato anche demolito. Non guardate tanto le tipologie perché siamo nella fase urbanistica, nel senso che bisogna guardare più che altro gli ingombri così di massima, come si estendeva, dove si estendeva il nuovo costruito, invece, che viene proposto.

Sempre la fascia di mitigazione. Questa abbiamo voluto rappresentarla più volte perché secondo il nostro punto di vista è uno degli elementi più importanti della proposta di variante.

Ecco, in questo schema, si vede molto bene, vedete con il tratteggio rosso, marcato in modo significativo, la fascia di rispetto della ferrovia, con un tratteggio rosso, diciamo un pochino più leggero, gli edifici che erano previsti dal PII vigente e, invece, con la linea continua nera, il nuovo costruito proposto dalla variante al PII.

Come potete notare, l'edificio verso il corso del fiume, sia quello previsto dal PII vigente, che quello della variante che proponiamo questa sera, mantiene la stessa posizione, nel senso che non si vanno ad occupare con l'edificato, delle aree verso il corso del fiume. E, invece, l'edificato che era previsto lungo la SP 135 viene traslato sotto la fascia di rispetto, quindi quest'area viene significativamente compromessa e, pur mantenendo gli edifici perpendicolari rispetto all'asse della via dell'Acqua, che è una delle tipologie ricorrenti del nostro paesaggio, perché abbiamo la strada che va verso il fiume, poi abbiamo gli edifici che vengono posti perpendicolari verso la strada, però abbiamo dovuto traslare un po' i corpi di fabbrica, per garantire il fatto della loro edificazione.

L'edificio quello con il frontespizio verso il fiume lo vedete bene, anziché questa posizione assume quest'altra. E l'edificio che era previsto, invece, con il fronte verso la piazza, anziché essere di carattere lineare, rettangolare, anche se, ovviamente l'edificato in questa fase urbanistica è soltanto di carattere indicativo, però qui si è voluto dare una connotazione diversa, in modo da avere comunque un fronte verso la piazza e avere due corpi di fabbrica in grado di relazionarsi con l'edificato lungo la SP 135, si prende questo allineamento e quest'altro che, invece, è parallelo all'edificato lungo il corso del fiume.

Non so se sono chiaro. Potete anche interrompermi se c'è qualcosa che deve essere chiarito.

Ecco, questo è il nuovo piani volumetrico. Quindi avete in mente il primo che vi ho rappresentato, questo è il secondo. Abbiamo detto della rotonda, abbiamo detto della fascia di rispetto, quindi l'arretramento, abbiamo detto dell'edificio traslato. L'ultimo punto che ha modificato, rispetto alla variante adottata precedentemente, riguarda questo edificio. Nel senso che, mantenendo le altezze previste al PII vigente, il corpo di fabbrica centrale era previsto di cinque piani fuori terra, mentre anche qui, su richiesta dell'Amministrazione Comunale, questo corpo di fabbrica centrale è stato previsto di quattro piani fuori terra.

Quindi la riduzione di questo edificio, da quattro piani a tre piani, e da questo centrale, da cinque piani a quattro piani, ha comportato la riduzione del peso insediativo di 2.220 metri cubi.

Ecco qui vedete, segnate con il verde, le fasce di mitigazione, che sono degli elementi importanti che vengono anche richiamati nel rapporto di VAS, nel senso che proprio veniva richiesto, in modo esplicito, che siano rafforzate le fasce di mitigazione lungo il corso del fiume. E qui sono rappresentate, nel senso che potendo acquisire maggiore disponibilità di aree libere lungo il corso del fiume, anche per quanto riguarda questa posizione abbiamo potuto aumentare anche la mitigazione, e altrettanto, sia all'interno che lungo la SP 135.

Ecco, adesso ci sono queste immagini che non devono essere molto commentate, nel senso che l'immagine comunica molto di più di quanto posso dire io, però questo è l'assetto planivolumetrico che viene qui proposto. Vi chiedo ancora, cortesemente, di non soffermarvi sulle tipologie edilizie, perché questo presuppone un progetto edilizio che è soggetto, ancora, ad istruttoria, sia da parte dell'ufficio tecnico, che dal Parco, che dalla Sovrintendenza. Quindi queste tipologie sono solo di carattere indicativo.

Però, uno degli elementi importanti che vorrei proprio farvi notare è come, quello che viene percepito lungo il corso del fiume, lungo la ciclabile che c'è lungo il corso del fiume, è questo edificio, di cui non abbiamo ancora parlato, ma che è quello che viene concesso in comodato d'uso di sei anni più sei anni al Comune, quindi una funzione di carattere pubblico. L'edificio, destinato alla funzione commerciale e oggetto di recupero, ha una grande valenza di archeologia industriale, e il verde. Quindi la percezione che uno ha dal corso del fiume, si basa su un edificio pubblico, una funzione di servizio e residenza, ma comunque sono due elementi molto importanti, e uno spazio verde che relaziona questi due elementi.

Questo è un po' il tentativo che abbiamo cercato di fare, per dare un maggiore valore sotto l'aspetto paesaggistico alla variante che abbiamo presentato.

Questa che avete visto prima, è una vista, diciamo, a volo d'uccello, usiamo questo termine, che solitamente vedono in pochi. Nel senso che noi la facciamo sempre, è dentro nell'abitudine e tradizione degli architetti di fare queste viste dall'alto, perché fanno vedere l'insediamento nella sua totalità, però chi cammina alla quota della strada, difficilmente ha una percezione così, a meno che si trovi sull'altro pendio, che non so se è il Comune di Macherio o dove. Invece da sotto, vedete, dal percorso sotto, questa è la passerella esistente, dal percorso sotto viene percepito l'edificio di recupero, la vecchia portineria, che poi la vedremo in due immagini. Per chi non ce l'ha in mente, è un edificio, una tipologia edilizia molto forte, anche molto significativa, e lo spazio verde.

Qua giriamo l'angolo, nel senso che andiamo dall'altra parte dell'ansa del fiume. Possiamo notare, anche qui, lo sviluppo del recupero. Qui si vede, ancora meglio la cascina esistente che non l'abbiamo rappresentata come gli edifici oggetto dell'intervento, perché altrimenti uno poi fa fatica a capire dove finisce il PII e dove sono le aree esterne, comunque è questa.

Quest'altra che vedete dal basso, la stessa immagine, per dire che cosa viene percepito. Come vedete, le residenze dietro vengono fortemente mitigate e l'elemento forte che viene percepito è quello dell'edificio di valore storico.

Anche questa... questa volevo proprio farvela vedere così, come immagine d'insieme.

Ecco, qui siamo andati a finire sulla SP 135. Qui abbiamo la rotonda che abbiamo indicato prima, che svincola con via dell'Acqua. Abbiamo il nuovo parcheggio che abbiamo ricavato a seguito del trasferimento, in un'altra posizione, del sovrappasso o sottopasso, perché ancora c'è un po' di indecisione sulla tipologia dell'attraversamento della SP e della ferrovia. Un parcheggio che era previsto anche nella fase, diciamo, di adozione della prima variante e il verde, lo spazio verde che abbiamo illustrato prima.

Ecco, questo lo vedete un pochino più ravvicinato, questo è lo spazio verde che si innesta poi sulla piazza.

Questa è una siepe di protezione. Tenete conto che, anche qui, siamo in una fase di carattere indicativo, perché poi il Sindaco mi ha fatto notare che poi i bambini che giocano qua, possono andare a finire sulla SP 135 e qua vi chiedo di cogliere la scala in cui stiamo lavorando adesso, perché adesso si tratta di definire gli spazi, i volumi e le aree. Poi è fuori dubbio che ci saranno delle protezioni sia sui marciapiedi, che dei cancelletti d'ingresso. Per ora abbiamo posizionato. Però, siccome ho visto il Sindaco che mi ha ribadito più volte questa cosa qua, allora ho voluto anticiparlo per dire che avremo un'attenzione particolare alla protezione dei bambini che giocheranno all'interno di questo spazio.

Questa è una vista sulla via dell'Acqua, e c'è questo tentativo che ci lascia ancora un po' perplessi perché, secondo il nostro punto di vista, gli elementi forti che raccontano la storia di questo luogo, sono determinati oltre, ovviamente dalle parti naturali del paesaggio, sono determinati dall'edificio di archeologia industriale e da questa portineria che sarà oggetto di recupero.

Però abbiamo voluto rappresentare, anche sulla recinzione, lo vedete qui, è solo schematico, ovviamente, quello che era l'andamento dei capannoncini che avevano un po' questo andamento, come per richiamare il fatto che lì erano presenti degli edifici, dei capannoncini che, qualcuno, sostiene, avevano un valore di carattere storico.

Questa è la vista della piazza, nel senso che il fronte dell'edificio oggetto di recupero, anche qui siamo a livello indicativo, però ci sono tutte le condizioni perché questo possa essere trasparente, deve accogliere le funzioni di carattere commerciale, e questo è lo spazio pavimentato, destinato a piazza.

Questa è una tavola burocratica che è l'azzonamento che, per chi guarda non da occhi da tecnico, il piano non dice nulla, per chi invece lo guarda da tecnico dice moltissimo, perché è quello che contiene un po' una serie di prescrizioni. E le prescrizioni sono questi colori differenti, che sono le aree che vengono asservite a uso pubblico, nel senso che sono quelle che poi, essendo asservite, saranno anche mantenute dalla proprietà. In azzurro sono i nuovi parcheggi che sono stati previsti. Gli ingombri indicativi degli edifici, con le altezze massime, che invece sono inderogabili e poi questo azzonamento fa vedere un percorso pedonale, che non vuole essere un'area destinata a pubblico ma, comunque, l'obbligo di fare un percorso pedonale al fine di evitare che questo nuovo insediamento possa essere concluso al suo interno. È vero che è già attraversato, per dire, da un percorso pedonale che attraversa la piazza, poi attraversa il campo giochi e poi arriva fino ai parcheggi e poi vedremo fin dove si sviluppa. È vero che è anche attraversato perimetralmente qui, però si è voluto, ulteriormente rendere permeabile il nuovo costruito attraverso questo percorso pedonale.

Ecco, poi qui c'è tutta una tabella con i dati tecnici che vi ho risparmiato. Questi sono i parcheggi. Non entro nel merito dei parcheggi, vi dico soltanto che i parcheggi in dotazione sono stati reperiti per quelli privati di competenza degli edifici, di pari entità ai parcheggi del PII vigente.

Volevo soltanto soffermarmi, rapidamente, sui parcheggi pubblici, perché la dotazione di standard, prevalentemente all'interno di questo ambito a parcheggio pubblico, siamo riusciti ad aggregarli, ad accorparli, a renderli un pochino più semplificati rispetto ad un disegno iniziale che era particolarmente articolato e complesso.

Abbiamo un parcheggio pubblico sotto la piazza, lo vedete qui, colorato con l'azzurro, per cui sotto la piazza c'è questa funzione di parcheggio pubblico. E poi abbiamo un parcheggio, sempre asservito ad uso pubblico, che è posizionato pressoché sotto il parcheggio che abbiamo previsto lungo la SP 135. Lo avete in mente? Quel parcheggio che abbiamo visto sotto la SP 135. Si accede dal parcheggio, questa è una rampa di accesso e qui si accede da quel nuovo percorso che abbiamo previsto lungo il corso del fiume.

Qui abbiamo finito la parte all'interno del PII. Adesso parliamo un attimo dello standard qualitativo. Cioè, lo standard qualitativo sono le opere che devono essere realizzate, aggiuntive a quelle che sono le opere di urbanizzazione previste all'interno del PII.

Lo standard qualitativo, nel PII vigente, era determinato, essenzialmente, da due aspetti: uno la cessione dell'edificio di archeologia industriale al Comune, per un valore, se non ricordo male, di 350.000 Euro, ve lo dico così, indicativamente, e l'altro, la ristrutturazione di questo edificio, per un valore di circa 1.160.000 e questo edificio doveva essere destinato alla sede del Parco della Valle del Lambro. Allora, già la precedente Amministrazione aveva ritenuto inopportuno riconfermare queste destinazioni d'uso. Inopportunità che è stata riconfermata anche dall'attuale Amministrazione, però queste risorse a disposizione, per fare questo intervento per la cessione dell'immobile e per fare questo intervento, sono state destinate ad altre funzioni che vedremo nelle prossime slide.

Adesso usciamo un attimo dal...questo ve lo voglio lasciare per ultimo, scusate.

La prima destinazione riguarda la mensa della scuola. In giallo vedete la mensa attualmente esistente e il tratteggio rosso fa vedere il perimetro della nuova mensa. Sto parlando della scuola elementare di Tregasio, se per caso non fosse noto. Rispetto alla mensa attuale, che prevedeva l'accesso attraverso queste scale, abbiamo ritenuto più opportuno sfondare il corridoio e dare l'accessibilità direttamente dal corridoio all'interno della scuola, in aderenza alla palestra. Questa è una delle prime modifiche che abbiamo fatto. E l'altro aspetto che veniva a determinarsi in questo spazio libero, ritenuto dall'Amministrazione Comunale importante per svolgere delle attività didattiche all'aperto, e quindi questo spazio, attualmente un po' relegato ad un cortile poco utilizzato, è stato previsto attrezzato, a verde, con delle sedute, con dei banchi, in modo da consentire l'attività didattica anche all'aperto.

Questi sono dei prospetti indicativi perché, come sapete, non siamo ancora nel progetto edilizio, ma sono dei prospetti indicativi di com'è la mensa. Qui lo vedete sul percorso che dalla scuola entra e poi va verso l'area del campo giochi che c'è appena dietro la scuola, e questi sono ...

Un altro intervento che ha richiesto l'Amministrazione, riguarda la riqualificazione di via Diaz. La via Diaz è così lunga che l'abbiamo rappresentata in tre slide.

Il primo tratto, antistante al centro anziani "Il Melograno", per intenderci, che va sino alla via San Giuseppe. L'intervento di riqualificazione qui riguarda la formazione di un parcheggio nell'area antistante il centro anziani e poi la realizzazione di un percorso pedonale protetto, che qui lo abbiamo indicato, in questa fase, come se fosse un marciapiede, poi vedremo, magari, come definirlo meglio in sede di progetti definitivi e in sede di progetti esecutivi per tutto il tratto della strada. Voi sapete che adesso non c'è nessun marciapiede, non c'è nessuna protezione per i pedoni, sino ad arrivare all'incrocio della via San Giuseppe, si rialza l'incrocio in modo da garantire una riduzione della velocità del traffico e garantire una maggiore sicurezza dei pedoni. Questo è il primo tratto di riqualificazione della via Diaz. Ovviamente, mettendo a posto la strada, facendo il nuovo marciapiede, spostando i corpi illuminanti dove necessita, facendo questi rialzi, non è pensabile che anche l'asfalto, cioè almeno il tappetino d'usura della strada non venga realizzato. Per qui la riqualificazione presuppone proprio l'intervento complessivo su tutta la sezione stradale.

Il secondo tratto è un pochino più complesso perché purtroppo, le dimensioni del calibro stradale esistente non consentono grandi spazi per ricavare il percorso...voi sapete che un marciapiede deve essere almeno un metro e mezzo e, in alcuni punti non c'è la possibilità di ricavare il metro e mezzo del marciapiede e siccome la norma prescrive che la strada deve avere il calibro di 6,50 e lasciare il 50 e 50 di banchina, possiamo spostare leggermente l'asse stradale, recuperando la banchina, anziché da 50 portarla a 1,10 o 1,20 o 1,30 metri, però anziché avere il marciapiede avere, in alcuni punti di criticità, dei dissuasori, al fine di garantire sempre la protezione del pedone. Poi, all'incrocio di questa strada che io, purtroppo, non mi ricordo il nome, anche questo incrocio viene rialzato con percorsi pedonali protetti...via Don Minzoni...grazie, qui un altro tratto di marciapiede realizzabile e su questo tratto, invece, ci sono dei marciapiedi già esistenti che li abbiamo indicati da riqualificare, nel senso che i lavori presuppongono, comunque, il fatto di metterli un po' in ordine, di metterli a posto. E poi, ovviamente, anche in questo caso, in questo tratto della strada viene rifatto il tappetino d'usura.

Ecco, il terzo intervento di riqualificazione, sempre della via Diaz, è la rotonda. Questa rotonda, anche in questo caso, ha una duplice valenza. La prima valenza è quella di ridurre la velocità del traffico, perché questa strada qui, per voi che siete di Triuggio e la conoscete molto bene, è una strada a rettilineo per cui questa rotonda garantisce comunque una riduzione alla velocità del traffico. La seconda questione è proprio la rotonda prevista dal PGT, nel senso che non è che abbiamo inventato una rotonda così casualmente. E quando è stata prevista all'interno del PGT, aveva anche la funzione di incominciare a tratteggiare quella che sarà la nuova viabilità di Triuggio, per cui è un po', se vogliamo usare questo termine, un'anticipazione di quello che sarà il futuro della viabilità di Triuggio.

Quindi queste sono, e lasciatemelo dire in questo modo, perché poi c'è un punto di domanda troppo grosso e non è che posso essere io a sbilanciarmi, ovviamente, però questa è un po' la valenza.

Tenete conto che la riduzione del traffico, in questa posizione qua è fondamentale, perché questo può garantire poi di percorrere la via Diaz ad una velocità sicuramente molto più contenuta.

L'altro intervento sulla viabilità riguarda via Immacolata. E qui, il primo aspetto che volevo farvi notare è che, a differenza di tutti gli altri progetti che sono stati fatti, ovviamente sono progetti preliminari delle opere di urbanizzazione, qui abbiamo indicato due lotti. Nel senso che abbiamo indicato un primo lotto, che è quello proprio previsto da questa variante, e poi un secondo lotto per riqualificare tutta la strada. Allora, la motivazione che sono stati indicati i due lotti qui, mentre invece non sono stati indicati negli altri progetti, è da correlare anche con una prescrizione che è stata introdotta nella convenzione. Nel senso che nella convenzione è stato introdotto un nuovo articolo che dice che l'Amministrazione Comunale si riserva, in fase di sviluppo di progetti esecutivi, di progetti definitivi ... preliminare al progetto esecutivo, possono anche esserci delle economie, che possono essere fatte, allora l'Amministrazione Comunale ha voluto già anticipare che l'obiettivo è quello di andare a riqualificare ulteriori tratti sulla via Taverna. Questo è uno.

L'altra questione è che l'acquisizione di queste aree che vedete indicate con il verde, l'Amministrazione ha avviato la procedura per avere la disponibilità ma non l'ha ancora. Nel senso che quella disponibilità che ha delle aree sono quelle indicate nel primo tratto.

Quindi mettendo insieme questi due aspetti, uno, eventuali economie sulle opere di urbanizzazione quando verranno sviluppati i progetti definitivi/esecutivi, due, la disponibilità futura di queste aree per poter realizzare i marciapiedi e percorsi pedonali protetti, insieme ad un articolo di convenzione che consente all'Amministrazione di dare ulteriori indicazioni, è il motivo per cui è stato indicato al secondo lotto.

Sul primo lotto, per chi conosce, credo sia già via Taverna, qui, comunque questo primo tratto di marciapiede è già esistente. Sul secondo tratto c'è la disponibilità delle aree di banchina, per cui si può fare, in questo tratto, il marciapiede. Qui c'è un negozio, se non ricordo male, deve essere una macelleria o una cosa di questo tipo e si mantiene quello esistente perché non si riesce ad intervenire più di tanto. Poi davanti all'ex ristorante, scusate se dico i nomi, ma perché penso che tutti quanti voi li avete in mente, davanti all'ex ristorante ..., non è così facile acquisire le aree per andare avanti con il marciapiede, allora abbiamo pensato di rialzare questo tratto che incrocia con questa via di viabilità. Poi, siccome dall'altra parte c'è la disponibilità delle aree in capo al Comune, si pensa di traslare leggermente l'asse stradale, in modo da poter ricavare, su questo tratto, un percorso pedonale protetto che non sarà un marciapiede, perché non so se arriveremo ad 1,50 metri, ma se arriviamo soltanto ad 1 metro, 1 metro e 10 o 1 metro e 20, un minimo di protezione per garantire la sicurezza del pedone. Poi, da questo tratto in avanti, invece, fortunatamente, c'è la disponibilità delle aree, anzi c'è addirittura uno spazio verde, per cui si può realizzare il suo marciapiede e la banchina dietro. Qua ci fermiamo, sapendo che se vengono ad avverarsi le condizioni che ho citato prima, avremo la possibilità di sviluppare, ulteriormente, gli interventi di riqualificazione di via Taverna.

Ecco, questo qui è stato il lavoro più impegnativo rispetto a tutti gli altri, nel senso che siamo davanti all'asilo e alla scuola elementare di Tregasio, siamo in via Don Colle, voi lo conoscete molto bene. Mi rendo conto che non abbiamo avuto tantissimo tempo per approfondire in modo dettagliato questi progetti, però siamo arrivati ad un livello di definizione, sicuramente presentabile per un piano urbanistico in itinere. E l'obiettivo, anche qui, anzi qui in modo particolare, di ridurre la velocità del traffico di attraversamento e di mettere il più possibile in sicurezza i pedoni, perché poi i pedoni sono gli utenti della scuola elementare e della scuola materna, quindi si è pensato di introdurre due rotonde.

Sono due micro-rotonde, tenete conto che sulla parte centrale della rotonda, se dovessero passare dei mezzi pesanti, possono anche andare sopra leggermente, perché il raggio di questa rotonda, essendo gli spazi un po' contenuti, è leggermente contenuto. Comunque abbiamo previsto queste due rotonde, che vedete sono indicate in queste due posizioni, che anche in questo caso, oltre a ridurre la velocità del traffico, riescono a risolvere il problema degli incroci attualmente esistenti e la strada, anziché essere rettilinea, è stata fatta una, non so come posso dire, una modesta, ma comunque importante flessione, con degli attraversamenti pedonali rialzati. Questo, secondo il nostro punto di vista, sono le condizioni per garantire la maggiore sicurezza possibile davanti alle due scuole pubbliche.

Ovviamente bisogna rifare la strada, qua bisogna rifare anche un bel tratto di fognatura. E la parte invece pubblica, lo spazio pubblico che non è destinato a strada, abbiamo pensato di pavimentarlo, dargli un valore, non certo come se fosse una piazza, perché non ha né le misure, né la conformazione delle piazze, comunque dargli un valore di uno spazio urbano centrarle importante. Di fatti questo è l'unico intervento dove abbiamo previsto anche nuovi corpi illuminanti, sia quelli bassi che quelli alti. Abbiamo previsto una pavimentazione di un certo livello ed è stato riorganizzato il parcheggio attualmente esistente,

voi sapete che mantiene i doppi sensi di marcia per cui il numero dei posti macchina, rispetto alla possibilità di circolare sono eccessivamente ridotti. Abbiamo dato un senso di marcia unico, in modo da aumentare anche il numero dei posti macchina.

Ecco, questo l'ho spiegato un po' male, vi chiedo scusa, ma questo è l'intervento, forse tra i più importanti, che vengono previsti. Non che gli altri non vengano previsti, però tra quelli più importanti che vengono previsti.

E poi un ultimo intervento, che riguarda via Appiani e via Biffi. Siamo a Rancate, lo conoscete meglio di me, sapete bene la pericolosità di questo incrocio, penso sia a tutti molto nota. Qui c'è l'obiettivo di inserire un minimo di percorso pedonale per arrivare almeno fino alla chiesa. Questo è proprio, soltanto, la realizzazione di un marciapiede.

Allora queste sono le opere pubbliche previste all'esterno del PII. L'entità delle opere 1.520.000 Euro, che corrisponde alla somma tra la ristrutturazione della ex sede dell'edificio di archeologia industriale, destinato alla sede del Parco, la cessione al Comune dell'immobile del Parco e un piccolo incremento dello standard degli oneri aggiuntivi perché quel cambio di destinazione d'uso da terziario pubblico a terziario privato.

Adesso andiamo un attimo indietro, e affrontiamo il tema del sottopasso. L'ho lasciato per ultimo perché questo è quello un pochino più complicato. Il PII vigente, prevedeva un sovrappasso in questa posizione. Qui era il PII vigente. L'obiettivo, ovviamente, è molto chiaro: quello di relazionare direttamente il nuovo costruito con le funzioni pubbliche. Voi sapete che qua c'è la scuola media, c'è la biblioteca, c'è il centro sportivo, qui c'è l'altra scuola.

La richiesta dell'Amministrazione è stata quella di ricercare una relazione di carattere pedonale tra il nuovo costruito e l'abitato di Triuggio, e collocare l'attraversamento della ferrovia in una posizione che avesse una valenza, sia riferito al nuovo insediamento, sia riferito all'abitato esistente.

Quindi, l'indicazione è stata quella di affiancare al sottopasso attualmente esistente, di carattere veicolare, in prossimità della stazione che sapete in questa posizione, un nuovo sottopasso. Devo dirvi che l'Amministrazione Comunale è andata un pochino oltre, nel senso che ha chiesto che questo sottopasso, siamo in fase di progetto ovviamente preliminare, comunque ha chiesto che questo sottopasso avesse comunque una dimensione significativa. E stiamo parlando di una larghezza di circa 5 metri, al fine poi di valutare, in sede di progettazione esecutiva e studio dettagliato della realizzazione di questo intervento, la possibilità che il nuovo sottopasso avesse una funzione sia veicolare, 3,50, che pedonale 1 metro e 50: ecco il motivo dei 5 metri e, invece, il sottopasso esistente, destinarlo alla funzione ciclopedonale.

Questo perché? Perché realizzare il nuovo sottopasso da questa parte non è possibile perché si andava a finire su una proprietà privata, nel senso che qui c'è una casa, c'è una recinzione per cui diventava proprio impensabile tirare giù una casa. Ma l'utilizzo, avendo da questa parte tutte le funzioni pubbliche delle scuole e il percorso pedonale che si sviluppa e poi si relaziona con tutta la parte pubblica, se noi avessimo pensato al sottopasso pedonale dall'altra parte, cioè verso la stazione, avremmo dovuto attraversare questa strada, attraversare questa strada, fare il sottopasso, attraversare questa strada, riattraversare questa strada, per poi tornare alle scuole. Non so se mi sono spiegato.

## **INTERVENTO** (fuori microfono)

**ARCHITETTO OGGIONI FRANCO** - Il sottopasso è questo... di collocare un sottopasso adiacente al sottopasso esistente, con una sezione significativa, stiamo parlando di 5 metri, al fine di valutare poi, in un secondo momento, la possibilità che questo sottopasso possa svolgere sia la funzione veicolare, 3,50, più la funzione di carattere pedonale, di 1 metro e 50. Questo al fine di consentire un riutilizzo del sottopasso esistente, di carattere pedonale. Questo è un po', diciamo, l'indicazione.

So che siamo già passati ad una fase di dettaglio su fatto...perché noi dobbiamo realizzare un sottopasso, punto, però l'indicazione è questa.

Poi, con la possibilità di andare oltre nei percorsi ciclopedonali e ciclabili, nel senso di un riutilizzo del sovrappasso attualmente esistente sopra la ferrovia, guardate, un ponticello che è difficile da conoscere, se non proprio per gli abitanti del luogo, che consente poi di realizzare un anello di relazione, che non è quello che ho disegnato qui, perché purtroppo mi sono sbagliato, ma che ha la possibilità di passare qui, proprio in aderenza alla ferrovia. È questo il motivo per cui, diciamo, c'è un po' questo errore di rappresentazione grafica.

Allora il sistema diventa tutta questa ciclopedonalità, sulla quale si innestano poi dei percorsi perpendicolari rispetto a questa ciclopedonalità, di relazione con il corso del fiume. Uno ovviamente è quello che abbiamo previsto all'interno della variante al Programma Integrato di Intervento, un altro, che potrebbe essere realizzato, che attraversa un'area pubblica.

Guardate che questo è un ideogramma, per cui è schematico, non è che sono state guardate le pendenze, e queste cose qua, comunque l'area è pubblica e consente questa relazione.

Qui, non so se si vede un pochino meglio, ma neanche tanto, questo è il sottopasso previsto. Nella tavola che abbiamo presentato c'è anche la sezione che fa vedere i 5 metri di larghezza.

Sono a vostra disposizione per ogni domanda. Magari vi lascio il planivolumetrico. Vi lascio questa davanti.

Scusate, ne ho dimenticata una. Ecco, scusate, ne ho dimenticata una. La domanda di Serenella mi ha sconcertato, ne ho dimenticata una.

Questo è l'edificio, viene chiamata portineria, io credo che sia un termine improprio, perché un edificio di questo valore e di questa bellezza, sicuramente non può essere chiamato portineria. Voi provate a pensare a questo edificio recuperato, l'edificio di archeologia industriale recuperato e l'elemento del verde, e capite bene che anche quel percorso che abbiamo previsto nel planivolumetrico per accedere alla piazza, noi l'abbiamo colorato di grigio, come se fosse una strada, ma se fosse trattata la pavimentazione in un modo diverso, questo diventa uno spazio pubblico importantissimo ed è l'elemento paesaggistico forse più forte che connota l'intervento nella sua totalità.

**SINDACO** – Va bene. Allora abbiamo completato la presentazione, grazie all'Architetto Oggioni per l'esposizione. Apriamo il dibattito. Chi vuole intervenire? Prego.

**CONSIGLIERE SALA MARIA – TRIUGGIO FUTURA** – Questa sera ci ritroviamo a ridiscutere un'altra variante dell'area Tassi. Da questo grande piano escono delle opere molto importanti. Sicuramente la mensa della scuola di Tregasio, le varie riqualificazioni delle vie, sono servizi utili per migliorare la vita dei cittadini.

Su alcune di queste mi permetto di fare un piccolo appunto, in modo particolare la riqualificazione di via Diaz, quel parcheggio sotto "Il Melograno". Mi dispiace vedere che un'opera che è qualificata anche da questo piccolo spazio verde davanti, viene relegato fra due parcheggi: uno sopra e uno sotto. Perdendo anche un po' quella che è la bellezza di questo centro. Non so fino a che punto, perché ci staranno sì e no quattro macchine, forse la quinta deve essere una macchinetta elettrica piccina, se no non riesce a fare manovra, ad entrare lì dentro, forse si poteva pensare a qualcosa di diverso, questo è il mio punto di vista. Un parcheggio lì io non lo vedo.

Poi c'è un altro punto. Questo spazio pubblico, in comodato d'uso, che viene chiesto per eventuali incontri culturali o per farne museo, per fare una cosa del genere. Mi sembra non opportuno, in un momento così difficile, che stiamo attraversando tutti, rinunciare, lo so, non saranno tanti gli oneri che entrerebbero con quella palazzina, per fare un altro ambiente pubblico. Quanti ne abbiamo nel nostro Comune? Non ne sentiamo, sicuramente, la mancanza, in questo momento, di averne un altro da mantenere, da tenere in piedi, perché anche se fai un museo, dovrai pure mettere lì delle persone che lo seguono. Chi le paga tutte queste cose? Abbiamo degli spazi pubblici, e a detta anche del nostro attuale Sindaco, che lo aveva detto al mese di marzo: "...che abbiamo già tanti spazi, non ne abbiamo bisogno di altri...", diceva questo al mese di marzo, al 31.3.

Ci sono tante strutture, dal "Melograno", ad altre, ne abbiamo a sufficienza. E io penso, veramente, che non ne sentiamo l'esigenza di averne uno in più. Per il resto ci sono altri punti che, però so che svilupperanno Perego e la Serenella, per cui non sto a fare dei dopponi. Grazie.

**SINDACO** – Grazie Consigliere Sala. Ci sono altri interventi? Prego.

**CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO** – La parte, diciamo, più dettagliata, dal punto di vista tecnico, verrà svolta dal Consigliere Perego, io mi tengo la dichiarazione di voto finale rispetto al mio gruppo.

Però volevo sollevare una questione di carattere generale, ringraziando l'Architetto Oggioni della sempre brillante presentazione, che è stata compiuta, probabilmente correttamente dal punto di vista tecnico, tra il PII vigente e il PII di cui oggi proponiamo la variante. Però, in mezzo, c'è un PII adottato meno di sei mesi fa.

E questo, soprattutto nella prima declaratoria urbanistica, nell'assetto urbanistico, è fondante, perché la differenza tra il PII vigente e il PII presentato sembra essere enorme, in realtà tra il PII adottato dalla scorsa Amministrazione sei mesi fa e invece quello presentato stasera, l'unica differenza è l'eliminazione di un piano, di mezzo piano, perché sono diminuite le quote rispetto la quota di partenza, dell'ultimo edificio sul Lambro.

Per cui, rispetto ad alcuni Consiglieri che potevano non essere in Consiglio Comunale, quindi non conoscere il PII adottato dalla precedente Amministrazione, ritengo che sia mancante, perché nella

sostanza la maggior parte delle questioni urbanistiche, la prima tra tutte, la mancanza della rotonda, la prima che è stata individuata, in realtà era uno degli interventi previsti dalla precedente Amministrazione. Il ridisegno a seguito della rotonda dell'ingresso nell'area Tassi, era dovuto ad una variante già adottata dalla precedente Amministrazione.

Quindi nella sostanza, dal punto di vista urbanistico dell'area, sono cambiati l'abbattimento di un piano, 2.000 metri cubi alla fine, dell'edificio prospiciente il Lambro e un diverso disegno della piazza e dell'area giochi, diciamo così, tra l'altro le osservazioni circa la pericolosità del posizionamento dell'area giochi, sono state fatte dai gruppi Consiliari di minoranza durante la riunione dei Capigruppo, quindi ribadiamo l'attenzione, perché comunque un parco giochi a ridosso della Strada Provinciale 135 è abbastanza problematico.

L'altra modificazione è l'edificio della portineria, con questo strano comodato, perché non è un edificio pubblico. L'Architetto Oggioni ha detto più di una volta "...un edificio pubblico...", non è un edificio che per sei più sei sarà del pubblico. Anche carino dal punto di vista, chiamiamolo architettonico, un edificio pubblico che non sappiamo bene a cosa sarà destinato, evidentemente con delle problematiche di accesso ai disabili, abbiamo visto la scala e l'edificio, per cui mi auguro che nella ristrutturazione ci sia, come previsto per tutti gli edifici pubblici, l'ascensore, perché se no, al secondo piano non ci mandiamo nessuno. Lo sappiamo, abbiamo già queste situazioni. Non credo che ci sia, però questo, evidentemente, potrebbe esserci. Nel caso non ci fosse lo signaleremo.

Per cui una prima considerazione generale, che a nostro parere, quello che doveva essere indicato erano tutti e tre i passaggi tra il primo PII, quello vigente, quello adottato e attualmente pubblicato, perché è ancora attualmente pubblicato e questo che è sicuramente un PII in variante ma che, dal punto di vista urbanistico cambia poco.

Quello che cambia invece moltissimo, sono ovviamente la destinazione degli oneri di urbanizzazione, quindi la scelta delle opere di urbanizzazione, che lascio discutere al Consigliere Perego, per poi fare, invece, delle considerazioni di carattere generale e politico sul PII.

**CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO** – La vicenda è estremamente complessa. Tra l'altro, come diceva anche prima il Consigliere Corbetta, nell'esposizione ci limitiamo a questo PII che ha vissuto diversi momenti nella sua attuazione.

Allora, il primo momento, nel 2009, è quello illustrato anche dall'Architetto Oggioni. Ma poi ci sono stati altri due step, cioè una variante adottata dalla precedente Amministrazione, adottata ed oggi matura per essere vigente, e vediamo che oggi, automaticamente, non credo proprio automaticamente, con questa approvazione comunque ci saranno sicuramente una sorta di automatismi, verrà rivariata con la proposta dell'Amministrazione.

Rivariata rispetto ad una proposta presentata e pubblicata a luglio dalla medesima Amministrazione, tra le altre cose, perché ci dimentichiamo anche questo step che, nel frattempo, è stato ulteriormente modificato.

In che modo? Parlo un attimo prima del centro sportivo, e poi entriamo anche nel merito della sostanza degli oneri di urbanizzazione.

Il centro sportivo non è diventato più una priorità. Argomento, diciamo, anche leitmotiv di questo Consiglio Comunale, negli ultimi quattro o cinque anni: la gestione del centro sportivo, come mai l'Amministrazione non fa e non dice...

Oggi scopriamo che il centro sportivo non interessa praticamente a nessuno. È stato tolto completamente da questo piano. Nella proposta di luglio c'era un valore economico pari a 80.000 Euro di recupero di quel centro. Alle nostre, devo dire, perplessità, circa l'andare ad investire 80.000 Euro su un centro del genere, trovavamo che fossero 80.000 Euro buttati al vento, se non si andavano a riqualificare almeno gli impianti.

Ricordo che oggi non siamo più in campagna elettorale, l'aspetto saliente di quel progetto non era certo la biblioteca faraonica, ma era la riqualificazione degli impianti che aveva un costo superiore rispetto a tutto il resto, perché poi gli elementi di ristrutturazione non c'entravano niente, era la riqualificazione energetica dell'edificio, per renderlo sostenibile.

L'uso che noi prevedevamo, era quello di biblioteca e spazi ludici per rendere sostenibili gli ambienti. Nulla vieta o vietava, a questa Amministrazione, di farne altri usi, per carità. Ma la cosa fondamentale era la riqualificazione e la sostenibilità energetica di quell'edificio, perché si era dimostrato, negli anni abbiamo discusso ..., in questo Consiglio Comunale, i costi di gestione di quell'edificio non erano assolutamente sostenibili per nessuna società.

Oggi non lo troviamo più: pazienza. Ce ne faremo una ragione e troviamo polverizzate, invece, queste risorse importanti che derivano dal PII, in un luogo strategico, tra le due scuole, e strategico anche per la

nuova edificazione del PII, perché doveva essere direttamente collegata con un'opera, che era il sottopassaggio, che oggi non c'è più neanche quella, e quindi avrebbe collegato e reso, come dire, interfacciato i due edifici nuovi, e reso quel polo, con i servizi che erano dovuti. Oggi i servizi, al nuovo quartiere, verranno a mancare, perché c'è un collegamento attraverso il marciapiede lungo una strada provinciale, la SP 135, il marciapiede percorre un'area industriale, per arrivare ad un nuovo sottopasso a fianco al sottopasso esistente che, tra l'altro, poi sfocia, scopro questa sera che l'intenzione era anche quella di farci passare gli autoveicoli, in un punto che non vedo come, poi, sulla via dall'altro lato della stazione, possano uscire gli autoveicoli, perché mi sembra che, da un punto di vista viabilistico, non ci siamo molto, forse era preferibile allargare il ponticello che c'è, a questo punto. Esistono tecnologie, esistono... non vedo quale problema ci sia ad allargare il ponticello che oggi c'è, facendo uno spazio pedonale.

Il progetto che è stato presentato questa sera, non sono due affiancati. Io vedo quello che è stato proposto, per carità, e collega quel quartiere che sta ad un chilometro, attraverso un marciapiede, lungo una provinciale e una via pedonale, senza nessunissima protezione per i ragazzini o per chi dovrà andare. Soprattutto io penso ai ragazzini delle elementari e quelli delle medie, non certo ai ragazzi o agli adulti che vanno in stazione. Penso a quel tipo, perché credo che il nuovo quartiere sia proprio composto da famiglie nuove e per cui l'utenza sarà di un certo tipo per molti anni.

Quindi non condivido assolutamente questa scelta e non condivido neanche la scelta di abbandonare a sé stesso il centro sportivo e quel quartiere che era collegato funzionalmente da una via ciclopedonale, che partiva da Triuggio, dalla scuola elementare, che si chiama via Aldo Moro, ed arrivava, con il collegamento previsto dalla variante di PII, sino all'asta del Lambro, che ricordo, lì il Parco del Lambro ha investito fior di quattrini per fare il famoso Ponte delle Oche, in località Molino Molina, che è stato presentato anche qua, e che collega la ciclopedonale che ci avrebbe portato sino a Monza, quindi avrebbe avuto un collegamento ciclopedonale funzionale, dal centro di Triuggio sino al Parco di Monza.

Oggi questo non ce lo abbiamo più. Ho visto uno studio di micro-pedonale, piuttosto che, ma di quartiere, insomma, di paesino. Quindi questo obiettivo strategico, la dequalificazione anche delle caratteristiche peculiari della piazza, che andava a richiamare la via d'acqua sottostante, cioè i giochi d'acqua non erano un disegno grandeur, ma erano un collegamento significativo tra la via d'acqua sottostante, il Lambro, e il paese.

Questo doveva essere un percorso che conduceva al Lambro, al parco e quant'altro. Oggi, di tutto questo, ripeto, non ne troviamo più. Vediamo delle risorse, a mio modesto parere, per carità, anche di una certa sostanza economica, come i 460.000 Euro solo per lo svincolo di Tregasio, forse anche un po' ridondanti da un punto di vista economico, polverizzati sul territorio per interventi, sicuramente meritevoli di considerazione, che l'Amministrazione ritiene vanno fatti.

Ricordo che molti progetti sono anche depositati. Molti progetti, prevedono il finanziamento con mutuo, speriamo sblocchino il patto e questi investimenti potranno essere realizzati in altro modo, mentre un intervento importante come quello sul palazzetto, se verrà fatto con questo intervento e non verrà riqualificata tutta quell'area, tra l'altro propedeutica anche al PII, perché ci si era anche posti, ma gli obiettivi di miglioramento e di ... devono andare anche verso la riqualificazione di un quartiere in prossimità dell'intervento.

Oggi, in prossimità dell'intervento, abbiamo solo sminuito la qualità. Abbiamo diminuito pesantemente la qualità della piazza.

Portiamo a casa un edificio in affitto 6 + 6, dove magari investiremo dei soldi, ci faremo delle infrastrutture e quant'altro, però tra 12 anni diremo che abbiamo scherzato, facciamoci la tenda degli Apache sul Lambro, perché siamo stati sfrattati da questa cosa. E' una cosa credibile, cioè non vedo modo più inutile di sprecare denaro pubblico.

Che altro dire? Facciamo un marciapiede di canonica in due lotti, tralasciando il lotto più importante, che è quello che collega oggi via Taverna e via Turati, quel lotto non c'è, che è quello più critico di quella frazione.

Il parcheggio della scuola elementare di Tregasio, non so se avete visto bene, ma sia l'ingresso che l'uscita di quel parcheggio, complica molto di più la vita di quanto non lo è oggi. Quindi non oso pensare a quando arriveranno tutti quanti di fronte alla scuola, come faranno ad entrare da una strettoia, addossata vicino alla Posta. Non riesco a capire come funzionerà quel parcheggio, avendo ben presente che cosa succede oggi lì di fronte. Probabilmente parcheggeranno in mezzo alla strada. Non vedo altra uscita, probabilmente, non come adesso. Adesso parcheggiano a lato e poi va beh.

E quindi, come adesso, Sindaco, vuol dire che nulla cambia rispetto ad adesso, ma perché spendere 400.000 Euro, a questo punto, mi domando io?

Altra cosa, non di secondo ordine, anzi, che anche la Consigliere Sala ha evidenziato, è penalizzare fortemente quelle che sono le aree esterne del "Melograno". Una cosa inconcepibile. Cioè andiamo a,

come dire, inibire completamente la potenzialità di un edificio pubblico, realizzando un parcheggio con quattro posti macchina, senza avere su quella via un piano di stazionamento: capire se ci sono altri spazi da adibire a parcheggio pubblico. Ci sono, ci sono assolutamente. Magari, ve la butto lì, sapete perfettamente che il parco giochi migliore e che funziona di più a Triuggio, è quello presso la Baita degli Alpini di Tregasio. A Triuggio abbiamo il "Melograno", che è una struttura, diciamo, frequentata da un'utenza, non dico simile, perché là sono alpini e qui c'è un gruppo di anziani, però, insomma, volontari, gente che ha tempo, che è in pensione. Perché non pensare, per esempio, di riqualificare il parcheggio che c'è oggi in via Diaz, poco usato? Al di là del populismo, ma poco usato, e magari mettere lì un parcheggio e spostare i giochi nel "Melograno" e avvicinare le famiglie, i giovani agli anziani? Per esempio. Ma ci sono tantissime cose così.

Quell'intervento, così come è fatto, è assolutamente inconcepibile, perché andiamo a togliere spazio ad un edificio pubblico. Io non ho mai visto una cosa del genere, francamente.

Poi andiamo oltre. Il PII approvato nel 2009, il primo PII, aveva un carico di oneri di urbanizzazione pari a 5.100 Euro. Oggi andiamo a diminuire il carico degli oneri di urbanizzazione. Ma non ha molto raffronto quello che era fissato in quel PII. Quindi io credo che quella variante non possa spostare in basso l'astina del carico urbanizzativo di un piano di intervento. Non lo credo proprio. Vero che sono stati diminuiti 2.000 metri cubi, ma certamente, 2.000 metri cubi non giustificano 500.000 Euro in meno, per tutti i cittadini di Triuggio.

E poi vado anche oltre. Il tanto vituperato: "...abbiamo abbassato di un piano...", però se vogliamo vedere il rendering tra le due proposte di variante, il piano si tratta di un piccolo piano, che sarebbe il quinto piano, un quasi sottotetto. Nell'edificio prospiciente, l'edificio di recupero industriale, sul Lambro, posto in misura inferiore rispetto allo skyline della strada e non percettibile, così com'era. Se poi dobbiamo dire che abbiamo abbassato un piano su tutto, diciamolo, ma non è assolutamente vero. Abbiamo abbassato un pianetto su un edificio.

Questo risultato ci ha portato a dire a tutti che è stato abbassato un piano, ma la realtà è che non abbiamo modificato lo skyline dell'intervento, non solo, abbiamo perso 500.000 Euro.

Io sono francamente sconcertato. Non ho parole su questo tipo di variante e su come è stata impostata questa variante.

**CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO** – Per non dimenticare nessun intervento, perché l'ha dimenticato, il marciapiede di via Appiani e via Biffi, a Rancate, che è certamente un problema, nel senso che quel tratto di strada è un tratto di strada estremamente pericoloso.

Ma permetteteci di sollevare, da chi tutti i giorni fa quella strada, qualche problematica di realizzazione. Già attualmente, con l'attuale carico stradale, con l'attuale situazione stradale, il pullman che va a prendere i bambini, non riesce a girare da via Appiani lungo via Biffi. Quindi, evidentemente, per permettere almeno questa condizione, il tratto di marciapiede più importante, che è quello a ridosso della casa a spigolo, dove non esiste una possibilità se non la cunetta della stessa casa, che è raccolta acque meteoriche, è quello di fare un marciapiede a raso. Quindi da questo punto di vista, un intervento, capisco la volontà dell'Amministrazione, di voler toccare tutte le frazioni, ma un intervento di questo genere è un intervento assolutamente inutile, infattibile e pericoloso. Ripeto, già adesso, basta chiedere ai vigili, abbiamo dei seri problemi per far passare il pullman dei bambini. A meno che non si voglia far mandare il pullman piccolino e quindi creare altre problematiche di viabilità a Rancate.

Questo per completare la rosa degli interventi. Anche su altri interventi non è stato sottolineata una parte rilevante che, tra l'altro, nella variante presentata a settembre, su indicazione nostra, tra l'altro, erano risultati evidenti: molte delle proprietà sulle quali si va ad effettuare le opere, cioè molte delle aree sulle quali si vanno ad effettuare delle opere, non erano di proprietà e non sono di proprietà dell'Amministrazione, a settembre ve ne eravate dimenticati, tanto è vero che avete ritirato il Piano, oggi abbiamo messo in convenzione che i costi di acquisizione saranno a carico, in questo caso, del proprietario del PII, ma comunque il grosso intervento dell'Amministrazione, sarà riuscire a mettere a disposizione le intere aree.

Hai per caso dimenticato...? Chiedo scusa, vai, poi finisco dopo.

**SINDACO** – Prego, prego.

**CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO** – Era l'ultimo pezzo. Poi, leggo, non trovo nelle pagine 18 e 19, nelle descrizioni degli interventi che si vanno a fare, sia di riqualificazione della piazza che delle opere di urbanizzazione migliorative del PII, non trovo accenno al sottopassaggio. Lo trovo, invece, alla pagina 20 e 41, perché se facciamo la somma delle opere di urbanizzazione insite nel piano e di quelle, invece, di miglioramento, non ci troviamo.

Troviamo invece, poi, questo sottopasso pedonale che è una specie di fantasma che è tornato al punto 41 del riepilogo e ci accorgiamo, con piacere non lo so, che un passaggio di 5 metri, che ha una lunghezza, credo di 20 metri, circa, quello previsto oggi, vicino alla stazione. Tanto quell'intervento, rientrando nelle infrastrutture proprie del PII, ma io lo vedo un po' difficile, perché è leggermente spostato, diciamo leggermente, rispetto all'intervento, perché questo non fa parte delle opere di miglioramento, fa parte della situazione viabilistica del PII. Va bene, così era il relazione. Voi correggetemi se sbaglio.

Secondo. 507.000 Euro per un sottopassaggio di un certo peso, di un certo tenore, o sovrappassaggio, perché erano aperte entrambe le strade nelle varianti di PII precedenti, che dalla scuola media portavano al nuovo insediamento, costava 507.000 Euro. Oggi, un tombino di 5 metri di fianco alla stazione, costa sempre 507.000 Euro. Va bene. Mi chiedo come mai, però lo chiedo anche a voi.

**CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO** – Riprendendo il mio intervento, e concludendolo, in attesa delle risposte dell'Amministrazione, prima della dichiarazione di voto, risottolineo, cosa che ha fatto anche il Consigliere Perego, con un excursus un po' diverso, la questione relativa al quadro economico, e quindi alla valorizzazione degli oneri di urbanizzazione.

Il PII vigente, come diceva, aveva sostanzialmente, come abbiamo messo nel raffronto, un peso economico da parte del proprietario del PII e quindi un ritorno, nei confronti dei cittadini di Triuggio, tra opere e differenti, di 5.430.000 Euro.

Ricordo, e questo, secondo me, è un passo assolutamente focale, fondante, mi riferisco anche, ovviamente, ai funzionari dell'Ente, che quel PII, oltre ad essere vigente, è il frutto di una convenzione che mi risulta essere sottoscritta.

La sottoscrizione della convenzione, da parte del proprietario del PII, emette un'obbligazione, nei confronti dell'Amministrazione Comunale che, nella sostanza ha, nelle sue casse, potenziali di opere o di bilancio, 5.430.000 Euro.

Quindi non è solo un PII approvato, non è solo un PII adottato, è una convenzione sottoscritta, un patto. Questo significa che non esiste più una vera valorizzazione del computo metrico, stiamo parlando di un PII delle opere da effettuare, stiamo parlando di un PII. Un PII, per sua natura, è un Piano Integrato di Interesse pubblico, per cui c'è un accordo, tra la Pubblica Amministrazione, desiderato dalla Pubblica Amministrazione, e la proprietà, che ha da effettuare delle opere delle urbanizzazione e dei PLUS che sottoscrivono e firmano in convenzione.

Noi abbiamo esigibili, in questo momento, 5.430.000 Euro di potenziali opere e/o qualcos'altro, nelle casse del Comune. Tant'è che nel PII adottato, pubblicato ed oggi, sostanzialmente, con questa seduta decaduto, perché modificato, se andiamo a prendere quel quadro economico, quel quadro economico, a distanza di cinque anni, per cui non potete neanche dirmi: "Abbiamo rivalutato i costi di cinque anni fa...", perché non ce ne frega assolutamente niente. C'era un patto tra il privato e il pubblico, per cui non esiste rivalutazione, tanto è vero che quel quadro economico, approvato sei mesi fa, diceva: "5.431.000 Euro". Mille Euro in più, a conferma del fatto che l'Amministrazione Comunale andava a fare una serie di opere migliorative del PII, e non potete negarlo, nonostante abbiate, allora, abbandonato l'aula, perché le riproponete, nella maggior parte delle ipotesi: rotonda, accessibilità alla piazza, ecc., con, secondo qualcuno, meno qualità, però queste sono scelte vostre, del tutto legittime ma, guarda a caso, erano di 1.000 Euro in più.

Oggi io vado a percepire 4.923.924 Euro. 500.000 Euro. Potete giustificarmele? Certamente c'è una riduzione di volume: 2.000 metri cubi, 500.000 Euro per 2.000 metri cubi.

Qualcuno potrebbe dirmi: "...c'è stata anche una rivisitazione dei parcheggi." Quali? Quelli dello standard, quelli dell'uso pubblico, con quale valorizzazione? La sostanza è, per noi, assolutamente grave. Grave mi riferisco all'Amministrazione Comunale, perché oggi per noi, questa sera, l'Amministrazione sta frodando i cittadini di Triuggio di 500.000 Euro. Mancano 500.000 Euro all'appello di questo piano.

La valorizzazione dei 2.000 metri cubi sono 100.000, 150.000 o 200.000 Euro? Possiamo discutere con voi, avete ragione, non siamo dei tecnici. Come ci siamo detti tante volte, nella definizione di queste cifre, alcune cose sono evidenti.

Il sottopasso, lo ha appena accennato lui, non può valere il sovrappasso o il sottopasso, 507.598,10 e oggi il nuovo sottopassaggio, di fianco a quello esistente, 507.598,10. Per cui è chiaro che il quadro economico è evidentemente fatto con dei criteri che tengano conto di valorizzazioni che poi andremo a vedere nel corso di valorizzazione. Al punto che, addirittura, l'Architetto Oggioni, ci ha detto, che addirittura su via Taverna, sul tratto di via Taverna, potrebbero esserci in corso di esecutivo, addirittura una diminuzione delle cifre, ma qui l'Amministrazione ha ritenuto di tenerle in gioco per ampliare altre strade. Va bene.

Posso capire questa cosa del quadro economico, ma 500.000 Euro, a fronte di 2.000 metri cubi in meno, non ci sta né in cielo, né in terra, soprattutto a partire da una considerazione fondamentale, che è la

sottoscrizione di una convenzione, che è un impegno indiscutibile nei confronti dell'Amministrazione, da parte del privato. La convenzione è sottoscritta, tanto è vero che, ribadisco, il piano adottato dalla precedente Amministrazione, sostanzialmente confermava il piano economico, senza un centesimo in meno per i cittadini.

Noi riteniamo che questo sia assolutamente grave, riteniamo che si possa configurare il danno erariale da parte di questa Amministrazione. Evidentemente attendiamo comunicazione da parte vostra, ma evidentemente chiederemo a chi verifica i danni erariali, di per sé la Corte dei Conti, se questa nostra presunzione rispetto al quadro economico è effettiva o meno.

**SINDACO** – Bene. Ci sono altri interventi? Io direi che forse è opportuno portare delle precisazioni di carattere, definiamole tecniche/economiche, rispetto a queste considerazioni sul quadro economico complessivo del Piano Integrato di Intervento, affinché si capisca un po' meglio com'è l'operazione che è stata proposta questa sera.

Non so se l'Architetto Oggioni o l'Architetto Erba, vogliono precisare...

**CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO** – Scusi, signor Sindaco, chiedere all'Architetto Oggioni di parlare del quadro economico in cui il privato dà 500.000 Euro in meno, non mi sembra il caso...

**SINDACO** – Ho chiesto ad entrambi. Consigliere Corbetta, ho chiesto ad entrambi. Prego.

**ARCHITETTO OGGIONI FRANCO** – Dovete avere un po' di pazienza e dovete seguirmi sui conti. Mi spiace, non ho preparato la slide.

La prima considerazione importante da fare è che lo standard qualitativo non è cambiato, nel senso che il 1.520.000 di standard di qualità che doveva essere stato fatto, non è cambiato.

Vi devo dire che non è stata una cosa così semplice, nel senso che la proprietà, quando è stato chiesto di fare questa riduzione del volume, ha detto: "Bene, siccome il volume vale 200 Euro al metro cubo, 250 Euro al metro cubo...", adesso vi do delle cifre indicative, "2.200 metri cubi sono 500.000 Euro, lo togliete dallo standard di qualità".

Su questo punto, l'Amministrazione, ovviamente ha detto di no nel modo più assoluto, è stata perentoria, per cui il valore del volume che è stato ridotto, non ha comportato una riduzione degli impegni assunti nei confronti di questo PII. Questa è, diciamo, la prima considerazione.

La seconda considerazione è di carattere tecnico, sempre. In convenzione c'è l'impegno a realizzare delle opere pubbliche che, indicativamente, hanno quell'importo, ma non c'è l'impegno a spendere quei soldi, sono due cose totalmente differenti. Perché se poi io, impresa, ho delle economie, e anziché spendere 4 milioni, spendo 2 milioni, quello che interessa al Comune non è che io abbia speso i 4 milioni, ma che io abbia fatto le opere pubbliche connesse.

Per cui, la sottoscrizione della convenzione, non è: spendo questi soldi o il Comune ha la disponibilità di questi soldi. Ma siccome qui non stiamo parlando dello standard di qualità che invece deve essere speso, ma qui stiamo parlando delle opere di urbanizzazione a scomputo, ecc., l'impegno è: faccio le opere. Quindi giusto per dire come interpretiamo la convenzione.

Le opere di urbanizzazione previste, erano delle opere connesse al peso insediativo e, soprattutto, legate alla questione dello standard. Lo standard di questo PII, non è uno standard particolarmente articolato, sono due voci, alla fine, perché ci sono dentro i parcheggi e le aree a verde. Le aree a verde, che obbligatoriamente bisogna soddisfare, e che hanno un parametro di 3 metri quadrati ad abitante, e i parcheggi, che obbligatoriamente bisogna soddisfare, che sono il 100% del SLP commerciale, mi spiace che sono un po' tecnico, abbiate pazienza, ma non riesco ad usare altri termini, il 100% del SLP Commerciale, è 3 metri quadrati ad abitante per la parte residenziale, sapendo che un abitante sono 150 metri cubi della funzione residenziale.

Se volete mi fermate, e ve lo spiego anche meglio.

Nel PII vigente, la dotazione di parcheggi doveva essere di 9.800 metri quadrati. Questi 9.800 metri quadrati venivano soddisfatti in questo modo: 5.800 monetizzati, reperiti all'interno del PII, 3.994, totale quello previsto.

Nella variante, che cosa succede? Succede che la parte monetizzata rimane ferma, nel senso che l'importo delle opere di urbanizzazione previste e monetizzazione della convenzione, cioè questi 5.806 metri quadrati, rimangono fermi. La parte, invece, delle dotazioni di standard diminuisce in meno, rispetto al peso insediativo che è diminuito. Per cui sono 3.560 metri quadrati. Conclusione: sono 9.367 metri quadrati, la dotazione di standard da reperire all'interno del PII.

Dove vengono reperite e dove sono le differenze rispetto al PII vigente? Come vi ho detto prima, non c'è molto da scegliere, perché il verde rimane fermo a 3 metri quadrati ad abitante e tutto viene reperito all'interno del parcheggio pubblico interrato, nel senso che il parcheggio pubblico interrato, indotto dal terziario, da 1.184 scende a 1.084, il parcheggio pubblico della funzione commerciale, l'ex sede del Parco, sono 835 metri quadrati. Totale sono 1.920 metri quadrati. C'è un delta di 106 metri quadrati.

Poi, la parte di superficie, è stata aumentata, anche se stiamo parlando di cifre veramente molto contenute, però è stato aumentato il parcheggio di superficie, al posto della passerella, quel parcheggio che avete ... del parcheggio pubblico ... e i 935 scendono a 843.

So che fate un po' fatica a seguirmi, ma abbiate pazienza, non posso fare altrimenti.

La dotazione del parcheggio, nel PII vigente erano 2.480 metri quadrati, sto parlando, ovviamente, dell'interrato. Nel PII adottato, cioè nella variante che era stata adottata dalla precedente Amministrazione, già era diminuito questo parcheggio, era sceso a 2.424 metri quadrati. Nella proposta che viene formulata adesso, a seguito della riduzione del peso insediativo, e il parcheggio pubblico interrato, ma qui applicando gli stessi parametri, non ci siamo spostati neanche di un millimetro, scende a 1.963 metri quadrati. Se noi applichiamo lo stesso parametro al metro quadrato economico utilizzato per calcolare quanto costa il parcheggio pubblico interrato, nella variante adottata dalla precedente Amministrazione, sulla nuova superficie, comporta una riduzione di 357.755 Euro.

Quindi la dotazione di parcheggi in meno, dovuti semplicemente ad una riduzione del peso insediativo, tranne quel piccolo aumento in superficie, di quel parcheggio, hanno comportato una riduzione di 357.000 Euro.

Poi c'è la questione della piazza. Voi sapete che la piazza era prevista tutta pavimentata, inizialmente. L'indicazione dell'Amministrazione è stata: "No, noi vogliamo un'area verde attrezzata con il gioco dei bimbi". La piazza che era stata prevista inizialmente, viaggiava ad un parametro di 270 Euro al metro quadrato, per una piazza che noi avevamo confermato, ovviamente, nella variante adottata. Siccome è stata trasformata da parte pavimentata a verde attrezzato per gioco dei bimbi, questa è diminuita, sono 1.100 metri quadrati che diminuiscono, e questo ha portato ad una riduzione di 246.000 Euro.

Poi c'è la questione dei maggiori costi dovuti alla rotonda in più che è stata fatta, alla riduzione della viabilità, e questo era previsto anche nel PII vigente, quindi la modifica è stata di questi 511.000 Euro.

Questi sono i conti di dettaglio, che io spero di non aver sbagliato a fare. Se ho sbagliato vi chiedo scusa. Grazie.

**SINDACO** – Bene, grazie ancora Architetto Oggioni. Se ci sono repliche, altrimenti procediamo. Prego.

**CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO** - Repliche sicuramente sì, ripeto. Come anche ha affermato l'Architetto Oggioni, che ringrazio per la risposta, ma credo sia più competenza dei Consiglieri Comunali addentrarsi in questi discorsi, che non dell'operatore, scusatemi.

Però detto questo, abbiamo sentito che abbiamo avuto un risparmio di 290.000 Euro sulla piazza, 300.000 sui parcheggi. Anche nel PII in variante, di febbraio, c'era comunque una riduzione dei parcheggi, c'era una riduzione dei parcheggi, ma gli oneri, i quattrini portati a casa dall'Amministrazione Comunale o la quantificazione, scusatemi, delle opere che comunque devono essere rese all'Amministrazione Comunale, nella variante di febbraio, comunque, il carico degli oneri urbanizzativi era aumentato di 1.000 Euro, nonostante queste riduzioni.

Oggi si vanno addirittura a togliere 270.000 Euro dalla piazza, e non vengono recuperate, perché come ci è stato detto, le opere di miglioramento 1 milione e mezzo erano, e un milione e mezzo restano. Pari, pari.

Per cui, nessun Euro è andato nelle opere di miglioramento, ma è stato fatto un abbuono di 500.000 Euro, a fronte di un sacrificio di 2.000 metri cubi di volume. Cioè la sostanza non cambia, scusatemi. Non cambia.

Poi giustamente, come diceva l'Architetto, e questo lo sappiamo anche noi, su una convenzione urbanistica e su un PII, il peso sono le opere. Quindi non dobbiamo andare a pesare poi il futuro. Ciò che è stato detto: "...i risparmi li useremo per fare altri tratti di marciapiede...", come farete mai a quantificare, scusate, i risparmi. Intendiamo fare un collaudo in corso d'opera, un collaudo tecnico/amministrativo, abbiamo scritto in convenzione che ci devono dare le fatture, perché altrimenti, come faremo ad avere il metro dei risparmi che faranno. Scusatemi: gli facciamo noi la contabilità? Io non l'ho mai visto, francamente. Io ho sempre visto convenzioni legate alle opere. Li quantificherete in sede di approvazione del progetto esecutivo? Approveremo dei progetti esecutivi con validazione tanto quanto è previsto dalla 163? Non credo, perché di solito queste cose fanno impazzire gli operatori e non portano a nulla.

Fateci sapere come intendete quantificare questi risparmi, perché non è per niente chiaro. E non è sufficiente una frasetta in convenzione.

**CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO** - ... e concludo a fronte di quanto ci è stato detto: se il valore delle opere non sono soldi ma sono indicativi, che se l'operatore è bravo, risparmierà. Va bene. Ci avete detto che se risparmieremo su via Taverna, faremo altri tratti. Risparmieremo rispetto a cosa? Rispetto alla cifra che abbiamo messo qua su via Taverna? Quindi progetto esecutivo, computo metrico, verifica e contabilità in corso d'opera, verifica della contabilità in corso d'opera, asseverazione del risparmio e ripristino del risparmio. Magnifico. Dov'è scritto in convenzione?

**SINDACO** – Va bene. Ci sono altri interventi da parte della maggioranza?

Dunque, io volevo contribuire al dibattito, e vorrei riportare un attimo la discussione su dei binari, a mio modo di vedere, a nostro modo di vedere, molto meno tecnici, meno tecnicistici, più semplici, più lineari, più forse strategici, forse politici.

Noi ci siamo trovati sul tavolo una variante a questo Programma Integrato di Intervento, approvato dalla precedente Amministrazione, e abbiamo voluto, come dire, fare i conti con questo atto amministrativo in itinere.

Abbiamo cercato di applicare semplicemente quelli che sono state tutte le osservazioni e le critiche e le prese di posizione che, rispetto a questo Programma Integrato di Intervento, da sette anni, facevamo. Non abbiamo fatto niente di più e niente di meno. Abbiamo cercato di tradurre le nostre aspettative, che sono state condivise con l'elezione di maggio.

Queste aspettative erano di prendere le risorse che questo intervento drenava, usiamo questo termine, cioè restituiva alla collettività, che sono quel famoso 1.500.000 e rotti Euro, di utilizzare queste risorse per collocarle sul territorio a servizio e utilizzo dei cittadini di Triuggio. Questo era in primis l'obiettivo principale della nostra strategia, in merito a questo Piano Integrato di Intervento.

Quindi, rispetto al Programma Integrato di Intervento, vigente, che prevedeva il famosissimo insediamento della nuova sede del Parco del Lambro, presso quest'area...

**INTERVENTO** (fuori microfono)

**SINDACO** - ...ho detto vigente. Noi eravamo fortemente contrari, e per sei anni abbiamo detto che bisognava cambiare.

Sei mesi fa, otto mesi fa, fu proposta una variante che prevedeva che queste opere, nella quasi totalità, cioè più dei due terzi, fossero destinati al recupero del centro sportivo, collocando all'interno di questa struttura un centro polivalente o, comunque, la biblioteca o, comunque, un centro polifunzionale, ecc., noi abbiamo detto che queste risorse non era giusto destinarle a quello scopo, perché non erano chiari gli obiettivi, la strategia, la gestione, la manutenzione e i costi di un intervento così prospettato.

E quindi abbiamo proposto che queste risorse andassero diversamente utilizzate sul territorio. Siamo rimasti coerenti, siamo arrivati qui, abbiamo preso queste risorse e le abbiamo ricollocate sul territorio. Non abbiamo fatto né più, né meno, di quello che avevamo proposto ed ipotizzato.

Avevamo in mente anche altre piccole cose, altre aspettative. C'eravamo sempre battuti, per esempio, sull'eccessiva altezza di questi edifici all'interno del comparto. E, nei limiti del possibile, qualcosa lo abbiamo ottenuto. Sarà marginale, mica ci stiamo nascondendo, mica voglio vendervi che siamo arrivati e abbiamo dimezzato la volumetria. Ci siamo trovati su un treno che era in corsa da sette anni, con convenzioni sottoscritte, con tetti economici fissati, con accordi raggiunti, con soldi già versati, che non si sa bene come, dove e perché, per fare che cosa. Ci siamo trovati questa situazione.

E, di fronte a questa situazione ci siamo relazionati. Abbiamo chiesto il possibile. Abbiamo cercato, nel limite del possibile, di raggiungere alcuni obiettivi minimi. E alcuni di questi obiettivi minimi sono stati raggiunti. Tant'è che abbiamo concordato con la proprietà, concordato con l'operatore e ottenuto di diminuire la volumetria, comunque lì prevista, che noi abbiamo sempre ritenuto eccessiva, abbiamo comunque concordato di ridurla del 5%.

Voi direte che è poco, siamo i primi noi a dire che è poco ma, evidentemente, non potevamo, in un sistema già costruito e strutturato e sottoscritto e convenzionato da sette anni, arrivare a dire di buttare tutto a mare.

Siamo anche consapevoli di quelle che sono le aspettative degli imprenditori, che spesso si ripercuotono su quelle che sono le aspettative dei lavoratori. Siamo consapevoli di tutto. Quindi non siamo intervenuti a gamba tesa su una situazione così delicata, con un programma, evidentemente, già in essere.

Una demolizione già avvenuta, una bonifica dell'area già avvenuta, quindi investimenti importanti già realizzati.

Questo abbiamo fatto: abbiamo cercato di ottenere delle risposte a quelle che erano le nostre aspettative.

Il sottopasso. Il sottopasso, lo abbiamo detto e ripetuto anche prima di essere eletti, abbiamo sempre sostenuto che quella risorsa, destinata solo ed esclusivamente all'area di intervento era, a nostro avviso, sbagliata. Bisognava che questa opportunità di migliorare l'attraversamento della ferrovia, fosse restituita ad una fetta più ampia della popolazione.

Sarebbe stato bellissimo farli entrambi. Forse una programmazione diversa di tutte le risorse qui dentro, comprese quelle già versate, avrebbe potuto permettere di averle entrambe, sia quelle in corrispondenza dell'area Tassi, sia quelle in corrispondenza di altri sottopassi esistenti.

E, invece, così non è stato. Adesso le risorse si sono ridotte, sono diminuite, sono meno disponibili e quindi noi pensiamo che sia giusto e opportuno che questa risorsa sia destinata al fatto che chi va alla stazione a prendere il treno, non sia più schiacciato contro il ponticello che attraversa tutte le mattine.

Quindi quella risorsa la portiamo lì. Quindi faremo in modo che i percorsi pedonali che, in parte già ci sono sul marciapiede e non marciapiede, e in parte da realizzare, da formare nei prossimi anni, costruiscano una rete di percorsi che rendano non isolata l'area Tassi rispetto a dove viene realizzata.

Questa è la strategia che abbiamo e stiamo cercando di mettere in campo. Non è un mero ragionamento di risorse sottratte. Noi, alla comunità e alla collettività non facciamo mancare un Euro di quello che serve per fare le scelte che abbiamo fatto e che stiamo facendo. Ok?

Poi dopo, basterebbe, dal punto di vista tecnico, scusate, dire, come sosteneva l'Architetto, che ci sono 2.500 metri cubi in meno, che moltiplicati per 200 Euro al metro cubo, fanno una cifra che la giustifica, ma non è questo il problema.

Noi riteniamo che le scelte fatte siano scelte strategiche che vanno in una direzione. Alla collettività, alla comunità non verrà a mancare nulla, anzi sarà assolutamente arricchita di tutte le opere che questo intervento restituirà alla collettività.

La questione dei parcheggi sulla via Diaz. Io voglio ricordare che noi abbiamo trovato depositato in questi uffici, un progetto già realizzato che prevedeva un parcheggio nella zona antistante il "Melograno". Quindi non abbiamo neanche avuto un'idea originale. Me ne dispiace. Era già depositato un parcheggio di tre macchine, non quattro più una elettrica. Di tre macchine, in linea, raso con la via Diaz.

Poi voglio dire un'altra cosa, Consigliere Sala, che il così descritto giardinetto, così qualificante dell'area del "Melograno" è un praticello incolto, spelacchiato, continuamente, come dire, oggetto di solleciti da parte del "Melograno", affinché il Comune tagliasse l'erba. Non era sicuramente...

## **INTERVENTO** (fuori microfono)

**SINDACO** - ...non lo so, si sarà rotto il tosaerba. Quindi io non penso che il fatto di sottrarre questo spazio a quella struttura, sia una grande sottrazione dal punto di vista della qualità dell'ambiente.

Sicuramente la riqualificazione di tutta quell'asta viaria, che aspetta quest'opera da cinquant'anni, forse è prioritaria rispetto al giardino del "Melograno". Ormai le risorse sono quelle che sono, si tratta di fare delle scelte che sono, come dire, il più possibile aderenti a quelle che sono le necessità assolute sul territorio. Non ci si può più permettere di fare scelte sbagliate in merito all'utilizzo dei soldi: neanche 100 Euro. Nel senso che, altrimenti, poi dopo, ci troviamo pentiti.

Noi, quell'uso di quello spazio, per realizzare, adesso è stato fatto un progetto di massima preliminare, potrà essere rivisto, migliorato, ottimizzato, ecc., per ricollocare dei parcheggi, a servizio di quell'asta viaria, e comunque in funzione dell'attività commerciale che esiste in loco, è sufficiente e ci permette di riqualificare una strada sulla quale i cittadini, continuamente, ci dicono di fare qualcosa. Io non so se lo dicono solo a noi, continuamente ci dicono di fare qualcosa. Abbiamo una sorte di lamentazione costante e continua perché su alcuni tratti urbani del nostro territorio, ci sono situazioni veramente di fatica e di pericolo. Noi, su questo, vogliamo arrivare a dare una risposta. Non ci importa se viene sacrificato un giardinetto, per altro non utilizzato.

Tant'è che voglio dire, visto che c'è la presenza di alcune aree a verde attrezzato a parco, a giardino, in prossimità, voglio dire non è una sottrazione che, nella zona rappresenta una questione così importante, così rilevante. Però quell'area ha assolutamente bisogno di un intervento urgentissimo e noi speriamo che si possa realizzare in brevissimo tempo.

Per quel che riguarda l'eccezione sul fatto che queste robe potrebbero essere sostenute da altre forme di investimento, io mi chiedo quali. Noi siamo qui da soli cinque mesi, ma altre forme di investimento rispetto ad opere sul territorio, sinceramente non le abbiamo viste, non le abbiamo trovate, non le abbiamo

colte e non le abbiamo neanche viste a distanza. Certo, noi ci auguriamo che il nostro paese possa andare avanti, possa migliorare, possa uscire da una crisi molto difficile, che le risorse possano ritornare, essere ridistribuite sul territorio periferico. Però abbiamo dei grossi dubbi che questo avvenga.

Quindi altre forme di investimento per opere significative ed importanti, secondo me, nel prossimo decennio non ce ne saranno, salvo situazioni di grande marginalità o magari occasioni importantissime perché diventeremo magari bravissimi ad ottenere un finanziamento europeo per asfaltare le strade, come per altro è già successo. A parte situazioni di questo tipo, l'utilizzo di risorse per andare a risolvere dei problemi straordinariamente pregressi e richiesti, necessari, aspettati, è assolutamente irrinunciabile.

Questo è stato anche il leitmotiv che ci ha condotto a sottrarre, rispetto a quella che era la variante approvata dalla precedente Amministrazione, a sottrarre queste risorse, dal centro sportivo per restituirle a opere che, secondo noi, erano più irrinunciabili e più importanti.

È vero, il centro sportivo, lo abbiamo detto anche noi, abbiamo continuamente sollevato la questione: è un problema da risolvere. È un problema complesso, delicato e difficile da risolvere. Ma mettere lì delle risorse senza un progetto strategico preciso, mirato e di lungo periodo, si correva il rischio di mettere dei soldi lì a fondo perso, nel senso che andavano persi nel tempo. Questa era la vera e grande paura. Ci voleva un progetto di medio termine, di lungo respiro certo nell'investimento, altrimenti avremmo rischiato veramente di buttare dei soldi a mare.

Questa è una questione che va tenuta strettamente a mente. Cos'è che sto dicendo? Cos'è che vi sto raccontando? Vi sto raccontando qual è stato il percorso politico e strategico che noi abbiamo fatto. Io sì, ho dato la parola al tecnico, perché dimostrasse, verificasse, dal punto di vista tecnico, economico e finanziario la ..., ma il risultato di governo economico è il risultato di un percorso che noi abbiamo seguito con grandissimo rigore e attenzione.

Noi avremmo voluto, sulla via Taverna, realizzare tutti i marciapiedi. Ma purtroppo abbiamo dovuto constatare che non avevamo le aree. Che tutte le aree limitrofe alla via Taverna, così com'è, non le ha mai acquisite nessuno per trent'anni. Non abbiamo le aree, ci sono abbandonate, ai margini delle righe bianche delle strade, ma sono ancora di proprietà di tutti i cittadini. Nessuno ha mai pensato, in questa struttura, di portarsi a casa le fasce per fare i marciapiedi, perché non mancavano solo i marciapiedi sulla via Taverna, mancavano anche le aree per costruirceli sopra. Per cui non possiamo farlo. Adesso dobbiamo aspettare, dobbiamo verificare, andare a vedere, fare un grandissimo lavoro, portarci a casa tutte le aree necessarie e poi dopo, forse, con investimenti diversi da questi previsti in questo Programma Integrato di Intervento, realizzare, forse con investimenti che arriveranno da altre fonti, completare quel percorso tantissimo atteso su un'arteria che, non dimentichiamo, è una che ha visto una grande quantità di incidenti stradali, alcuni dei quali anche purtroppo mortali. Eppure la popolazione si aspetta queste opere da anni, anni e anni. Aspetta una risposta.

Questo è l'approccio con cui noi abbiamo affrontato questo lavoro. Avremmo anche potuto avere un approccio più ideologico, puntare a fare 20.000 metri cubi invece di 50.000. Avremmo potuto andare in tante altre direzioni, invece abbiamo tenuto la barra del timone dritta, rispetto a quelle che erano delle aspettative, delle esigenze pregresse. Questo è stato l'atteggiamento fermo.

La questione dell'edificio in comodato. È in comodato perché non potevamo acquisirlo. Se avessimo potuto acquisirlo, all'uso pubblico, comunque alla proprietà pubblica, i conti andavano a posto. I conti, perché i conti sono una roba astratta. I conti andavano a posto. Invece la legge ci impedisce di acquisire altro patrimonio pubblico, di continuare ad acquisire giardini, piazze, fontane.

Tant'è che anche la recentissima sentenza, che non c'entra nulla, però è una parentesi, in merito al ricorso del PTCP che è un ricorso in merito al PTCP che è stato fatto, dicevo, la sentenza, tra le motivazioni che ha accolto, il fatto che non era giusto che la Provincia chiedesse degli standard aggiuntivi a chi interviene sul territorio, perché ritenuto che la libertà di scegliere se mettere degli standard o no, rimane in capo all'Ente Locale, ha anche motivato la cosa dicendo che è ora di finirla che le pubbliche Amministrazioni acquisiscano grandi quantità di patrimonio, di standard, di verde, di boschi, di giardini che poi dopo comportano manutenzioni, gestioni, costi a non finire che più nessuno è in grado di sostenere.

E questo è stato anche, in parte, un po' l'atteggiamento da parte nostra. Perché altrimenti dopo, quando si gestisce la cosa pubblica, ormai, anche i 100 Euro per tagliare una pianta, i 100 Euro per tagliare, diventano indispensabili, e lo saranno sempre di più negli anni a venire. Le prospettive sono sempre più pesanti da questo punto di vista.

Per cui l'approccio non è stato di un certo tipo, è stato strategico in modo rigoroso e chiaro. Tant'è che dico: questo conto economico, un po', passatemi il termine, astruso, abbastanza, come dire, non significativo, non è stato un grande nostro patema d'animo. Noi abbiamo fatto una scelta politica e strategica, su un'area, dal punto di vista urbanistico, per portare a casa delle risposte. Torno a ripetere: questo edificio della portineria, se mai un giorno verrà la possibilità di acquisirlo, non si sa mai, forse chi ci

succederà lo farà, l'avete visto, è un edificio molto interessante. E' collocato in un punto strategico su tutti i percorsi ciclopedonali che stanno lungo l'asse del Lambro.

Secondo me potrebbe rappresentare per noi, e non solo per noi, Comune di Triuggio, un punto di riferimento importante nella Valle del Lambro, per lo meno nel tratto che ci compete. Magari con i mulini di Sovico, con Agliate, con i percorsi che vanno verso Monza. Un punto di riferimento importante, di ricordo e di memoria, come abbiamo detto, su quello che è stato il lavoro sul Lambro e la chiusa industriale del Lambro.

Serviranno delle risorse? Le cercheremo. Faremo il possibile per non sottrarle all'interesse pubblico, perché non sono sicuramente risorse di primaria ed assoluta importanza. Tant'è che questo edificio lo portiamo a casa, tra virgolette, in comodato, sistemato, agibile, senza scucire una lira, che non è dentro nel conto economico. In comodato, lo abbiamo detto otto volte, in comodato. Potrà essere rinnovato, potrà essere...ma che ne sappiamo? Il futuro è tra dieci anni, verrà qualcuno al nostro posto e magari avrà la possibilità di poterlo acquisire. Non possiamo saperlo. Magari in forza di un concorso di un bando pubblico, di un bando europeo. Non mettiamo limiti da quel punto di vista, però, attualmente, senza impegno di un Euro di risorsa del cittadino di Triuggio. E, l'uso futuro, faremo il possibile perché non sottragga un Euro ai cittadini di Triuggio.

È vero che in campagna elettorale avevo detto che di spazi pubblici ne abbiamo abbastanza, Consigliere Sala, però avevo anche detto che sarebbe stato importante, vista la sottrazione rispetto al Pll vigente, non quello modificato, vista la sottrazione della presenza del Parco della Valle del Lambro, all'interno di quest'area, che ci fosse, comunque, una presenza per dare una valenza a quell'area, di tipo politico, ci fosse una presenza minimamente significativa, che rappresentasse, comunque, un punto minimo di attrazione, per non risultare un quartiere esclusivamente a destinazione residenziale o terziario, magari nei weekend abbandonato. E invece questo può rappresentare un'opportunità anche nei giorni non lavorativi.

Io mi fermerei qui. Se ci sono altri interventi, direi di farli, che dopo passiamo alla votazione, grazie.

**CONSIGLIERE CORBETTA SERENELLA – NOI CON SERENELLA SINDACO** – Una replica e, nel frattempo, faccio la dichiarazione di voto, ma poi ne ha una anche lui.

Una replica semplicemente perché mi piacciono le simpatiche illazioni e le ricostruzioni storiche ad interpretazione del Sindaco e quindi non posso che stigmatizzarle.

Le simpatiche illazioni del Sindaco e le ricostruzioni storiche. Il famoso Pll vigente, tanto vituperato, fu approvato dall'Amministrazione Manzoni prima di essere riconfermato. Per cui il Pll vigente, non era così disastroso per i cittadini di Triuggio nel 2009 quando lo abbiamo approvato, perché fu riconfermata quella Amministrazione. E fu oggetto di campagna elettorale. Questo giusto per dare le corrette ricostruzioni storiche.

Oltretutto ho visto qualche risolino e qualche riferimento ai 600.000 Euro introitati, a fronte di una convenzione...qualcheduno di fianco a lei, non di fianco a lei, ma qualcheduno sì, a fronte di una sottoscrizione di una convenzione regolarmente sottoscritta e che prevede la possibilità di farlo, la invito, in quanto Sindaco, ad andare a vedere dove sono stati utilizzati questi 600.000 Euro, lo abbiamo detto tante volte ai cittadini: abbiamo fatto opere, opere visibili e reali, ultime opere, forse, fatte dalle Amministrazioni proprio in relazione al patto di stabilità, per di più, per chi sorride, vorrei ricordare che l'Amministrazione Comunale di Arcore, ha portato a casa 3 milioni e mezzo, in contanti, senza neanche però firmare la convenzione, a fronte dello stesso meccanismo.

Per cui, quello che è stato fatto è del tutto regolare, legittimo, tanto è vero che nessuno ha avuto nulla da dire. Quindi i risolini li evitiamo, evitiamo le illazioni e le ricostruzioni storiche.

Dopodiché sono la prima a dire, l'ho fatto, in quanto Assessore all'urbanistica, che passati cinque anni dall'approvazione di un Piano, di spazi pubblici come il Parco Valle Lambro, i cittadini di Triuggio non avevano più bisogno, che quell'area era comunque da rivedere. Lo abbiamo fatto e voi avete confermato, nella sostanza, tranne 2.000 metri cubi, quello che abbiamo fatto noi. Avete confermato la rotonda e avete destinato le opere di urbanizzazione da un'altra parte, legittimo, noi non siamo d'accordo, ma legittimo, assolutamente legittimo. Quindi questa è la semplice differenza politica.

Continuiamo a ribadire e ribadiamo in maniera molto seria e approfondita che, per quanto ci riguarda, il quadro economico non sta in piedi. Non sta in piedi per tante considerazioni, compresa quella dello standard qualitativo, visto che noi abbiamo sollevato una problematica, che ai tecnici non è certamente sfuggita, che alcune opere sono ancora rientranti nell'elenco degli standard qualitativi e invece sono state postate, perché non sono più opere di urbanizzazione interne all'opera. Se il sottopasso non è più nel comparto che stiamo assolutamente approvando, ma è esterno, secondo noi, è il sottopasso della stazione, a nostro parere è proprio anche errata l'imputazione.

Detto questo, non c'è nessun problema. Noi così riteniamo. Chiederemo a chi è preposto alla verifica di queste cose, di fare la verifica, perché riteniamo che sia assolutamente problematico, dal punto di vista tecnico. Quindi annuncio, e poi lascio la parola a Perego, per le ultime cose, che noi, esattamente come avete fatto voi allora, ma in realtà basandoci su quella che, secondo noi, è una diminuzione, quindi un possibile danno erariale ai cittadini, abbandoneremo l'aula e non voteremo questo Piano.

**CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO** – lo voglio fare una breve replica perché, insomma, siccome questo Piano lo abbiamo vissuto, lo abbiamo fatto oggetto di campagna, sentire delle cose, che nell'operazione di drenaggio, si sia perso, drenando il fiume, della ghiaia per 500.000 Euro, e sentire dire il Sindaco dire: "Non abbiamo perso neanche 100 Euro, stiamo attenti ai 100 Euro, ma forse se ci davano la palazzina, avremmo sanato...", questo, Sindaco, è un'implicita dichiarazione della mancanza dei 500.000 Euro.

Così come, e mi auguro non sia vero, sia stata fatta, sotto il tavolo, una quantificazione di 250 Euro al metro cubo, come affermato dal relatore e ribadito da lei. Ecco, io queste cose non le vorrei sentire, in quest'aula, scusatemi. Vorrei rivedere il carico urbanizzativo, così com'era, e rivedere le opere fatte. 500.000 Euro, fate delle altre opere, io non condivido, ripeto, dove vengono spese oggi, perché sono altri gli strumenti. Vorrei rileggere le frasi che ha detto lei, da questi banchi, sul ricorso a finanziamenti di Renzi, altri sistemi, non vedo perché spendere i soldi in questo modo... oppure sugli spazi pubblici che oggi andiamo ad acquisire, neanche in uso, ma in comodato 6 + 6. Si poteva fare anche un comodato 30, 40, che ne so. 6 + 6, chissà perché. Mi sembra un po' breve 6 + 6 per un'Amministrazione.

Comunque, sono le sue dichiarazioni: delibera di approvazione del PII precedente. E questo fatto, in questo modo, come ce lo state proponendo, a meno che vi correggiate ora, noi non abbiamo capito la gestione. Sto parlando del centro sportivo. Di questo spazio che finiscono in capo. Gli spazi pubblici, diciamo chiaro, dove fare riunioni e incontri, lo ha appena detto l'Assessore, ce ne abbiamo abbastanza. Non facciamone più, ne abbiamo abbastanza. Queste sono le sue dichiarazioni sulla delibera di questo PII. E oggi andiamo ad acquisire degli spazi pubblici per farci non si sa che cosa. E non andiamo a recuperare degli spazi che abbiamo. Questa è la sostanza. Non solo; andiamo anche a diminuire spazi pubblici, fondamentali, in un luogo che si chiama "Melograno".

Forse oggi non usano il giardinetto, è vero che abbiamo previsto dei parcheggi. Noi abbiamo previsto tre parcheggi a correre, che portavano via un metro e mezzo, parcheggi a correre, posti lì, esclusivamente per il negozio, perché non siamo assolutamente d'accordo a far morire i commercianti di Triuggio, perché ce ne sono già pochi, di carico e scarico. Punto. Quella era la previsione in quel luogo, non era altro.

Quindi non si venga a dire che anche noi avevamo quell'idea. No. Noi avevamo fatto tre posti auto a correre, propedeutici a quell'attività, a quell'esercizio e basta. Sia chiaro.

**SINDACO** – va bene. lo vorrei che ci fosse un chiarimento, se possibile, sulla questione dello standard qualitativo, sul fatto che è stato sollevato, relativo allo spostamento del sottopasso e quindi che lo standard qualitativo è uscito dal...anche se, voglio dire, io potrei anche semplicemente affermare, senza ombra di essere smentito, che questa opera di collegamento con il capoluogo, rispetto a quest'area, anziché essere collocata in diretta concomitanza all'intervento, è comunque funzionale al collegamento ciclopedonale dell'intervento nel suo insieme.

Poi dopo dirimerà chi di dovere. E, comunque, prego, se l'Architetto Erba ha qualcosa da...

**ARCHITETTO ERBA AMBROGIO** – Allora, sottopasso, sovrappasso o anche una diversa modalità di collegamento. Tutte opzioni che, a parte il sottopasso, erano già previste nel precedente Piano, chiedo scusa, non sono uno standard qualitativo.

Sono uno standard che è dovuto al meccanismo premiale nel Piano, quindi non va, infatti lo vedete che è esterno al conteggio degli oneri, proprio perché ha questa sua definizione particolare. E quindi scaturisce da questa fattispecie di urbanistica.

**SINDACO** - ...Questo, poi...prego.

**CONSIGLIERE PEREGO GIUSEPPE – NOI CON SERENELLA SINDACO** – Questo poi basta. Forse non sono stato capito. Io non sto discutendo sulla opportunità o meno di spostamento di quel passaggio. Ma il problema non è tanto quel passaggio, è la diminuzione, ripeto una volta ancora, della qualità delle opere, delle affermazioni che sono state fatte qua, in quest'aula, su un'immaginaria quantificazione del costo, al metro cubo, di 250 Euro di quei 2.000 metri quadri.

Avete fatto una perizia? Scaturisce da qualcosa? Non credo sia neanche il prezzo di mercato, oggi, quello, credo che, bene o male, lo sappiamo.

Quindi vorrei capire, l'avete ribadito, l'ha detto, quindi voglio dire, che questo ammanco di 500.000 Euro del conto economico del PII, ritengo che sia grave, al di là del sottopassaggio.

Il sottopassaggio è una considerazione di altro tipo, che non è più afferente al PII, secondo noi, ma questo è un punto di vista politico. Poi, tecnicamente, facciamo stare in piedi anche l'acqua calda, per carità.

Certamente, quel sottopassaggio, non è propedeutico a quel quartiere che, oggi, è diventato, a tutti gli effetti, un dormitorio. Oggi i ragazzini delle elementari, a piedi, si faranno due chilometri per andare a scuola. Oppure, forse, credo, chiederanno il trasporto pubblico all'Amministrazione Comunale. Pazienza.

**SINDACO** – Prego, se ci sono altri interventi. Casiroghi.

**CONSIGLIERE CASIRAGHI MICHELE – PROGETTO TRIUGGIO** – Volevo ringraziare il Sindaco, l'Assessore alla partita e la Giunta tutta, per il lavoro fatto su questa variante. Il gruppo Consiliare di Progetto Triuggio, chiaramente voterà a favore della variante.

Mi permetto di fare una considerazione politica. La minoranza, allora maggioranza, alle ultime elezioni è stata sonoramente battuta sulla politica urbanistica per questo territorio. Non siamo più in campagna elettorale. No. Le scelte e le strategie portate avanti da questa...

**INTERVENTI VARI** (fuori microfono)

**CONSIGLIERE CASIRAGHI MICHELE – PROGETTO TRIUGGIO** – Va bene. molto probabilmente noi ascoltiamo e poi decidiamo cosa fare.

Abbiamo scelto questa strategia. Io ringrazio la Giunta e l'Amministrazione per il lavoro che è stato fatto. Grazie.

**SINDACO** – Altri? Maria Sala.

**CONSIGLIERE MARIA SALA – TRIUGGIO FUTURA** – Anche noi non votiamo e abbandoniamo l'aula.

**SINDACO** – Va bene. Quindi, a questo punto, se non ci sono altri interventi, io pongo in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno: "Adozione della nuova variante al Programma Integrato di intervento ex Scatolificio Tassi".

Chi vota a favore alzi la mano. Nove.

Chi vota contro?

Chi si astiene?

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi vota a favore?

Bene. Il Consiglio Comunale si è concluso, ringraziamo tutti e alla prossima volta. Grazie.

Alle ore 22,15 si sospende il Consiglio Comunale.

Alle ore 22,25 si riprende il Consiglio Comunale.

Alle ore 00,05 esce il Consigliere Corbetta Serenella, portando il numero dei presenti a 12.

Alle ore 00,17 esce il Consigliere Perego Giuseppe, portando il numero dei presenti a 11.

Alle ore 00,18 escono il Consigliere Sala Maria e il Consigliere Besana Mara, portando il numero dei presenti a 9.

Esaurita la discussione,

#### **IL CONSIGLIO COMUNALE:**

PREMESSO che:

- il Comune di Triuggio è attualmente dotato di Piano di Governo del Territorio vigente, approvato con deliberazione consiliare n. 15 del 22.06.2013 e divenuto efficace con la pubblicazione sul BURL n. 33, avvenuta in data 14.08.2013;
- la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i., "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il Consiglio Regionale, con proprio atto n. VIII/0351 del 13 marzo 2007, ha approvato gli indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica di piani e programmi;
- la Giunta Regionale con proprio atto n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successivamente con proprio atto n. VIII/10971 del 30 dicembre 2009, con proprio atto n. 9/761 del 10 novembre 2010, ha proceduto alla definizione degli ulteriori adempimenti previsti dal comma 1 dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12;
- la Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia il 10 dicembre 2010 ha approvato con decreto la circolare: "L'applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale";
- l'articolo 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., stabilisce l'ambito di applicazione e le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che con delibera di Giunta Comunale n. 9 del 26.01.2011 sono state individuate, per le motivazioni nella stessa riportate, l'Autorità procedente e l'Autorità competente per le procedure di VAS relative ad atti di pianificazione/programmazione del Comune di Triuggio;
- con deliberazione n. 8 del 12 marzo 2009, il Consiglio Comunale ha approvato il "PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI", adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 9 dicembre 2008;
- In attuazione del citato programma è stata stipulata in data 02.11.2009 specifica convenzione urbanistica per atto del Dott. Alberto Paleari, notaio in Monza, racc. n. 24887, rep. n. 73168, registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Monza il 10.11.2009, n. 14276, Serie 1T;

CIO' PREMESSO, considerato che:

- in data 09.12.2013, prot. n. 18787, completata con nota successiva in data 12.12.2013 prot. n. 19047, è stata presentata istanza di VARIANTE DEL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI IN VARIANTE AL PGT VIGENTE;
- con delibera di G.C. n. 77 del 18.12.2013 è stato deliberato l'avvio del procedimento del Programma Integrato d'Intervento in variante ai sensi dell'art. 14 della L.R. 12/2005 che è stato così denominato: "VARIANTE AL PROGRAMMA INTERGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI IN VARIANTE AL PII ED AL PGT VIGENTI" e contestualmente è stato dato avvio alla relativa procedura di VAS; il relativo avviso è stato pubblicato come previsto dal paragrafo 6.2 dell'Allegato 1 m) bis al D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, sul sito web del comune e sul sivas, oltre che sul BURL, come indicato nella citata deliberazione;
- con decreto n. 5 del 19.12.2013 sono state emesse, in relazione al previsto processo di VAS ed in particolare alla verifica di assoggettabilità della variante al PII ex scatolificio TASSI, le determinazioni procedurali e di indirizzo operativo, individuando altresì i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati nonché i settori del pubblico interessati;
- in data 19.12.2013 con nota prot. n. 19413, sono stati richiesti chiarimenti, modifiche ed integrazioni alla proposta di variante al P.I.I. presentata;
- il rapporto preliminare relativo alla proposta di variante al programma è stato pubblicizzato e depositato con le modalità previste fin dal 02.01.2014 con la messa a disposizione della documentazione prevista per la conferenza di verifica della VAS indetta in data 10.02.2014 invitando i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati già individuati;
- in data 03.03.2014 con Decreto n. 1, l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, acquisito il verbale della Conferenze di Verifica e valutate le osservazioni e i contributi pervenuti nei termini, ha decretato la non assoggettabilità della variante al Programma Integrato di Intervento vigente alla procedura di VAS;
- in seguito è stata presentata dal proponente la documentazione definitiva della variante del Programma Integrato di Intervento vigente in data 03.03.2014 prot. n. 3589, completata poi in data 24.03.2014 prot. n. 4751;

- con deliberazione n. 7 del 31 marzo 2014, il Consiglio Comunale ha approvato l'adozione della "VARIANTE AL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI IN VARIANTE AL PGT VIGENTE";
- con delibera di G.C. n. 59 del 23.07.2014 è stato deliberato di ritenere utile e necessario introdurre alcuni cambiamenti nei contenuti previsti dalla variante al PII in itinere per meglio corrispondere all'interesse pubblico generale;
- gli operatori, valutata tale manifestazione di volontà della Giunta Comunale, hanno aderito agli indirizzi formulati;
- in data 24.07.2014 prot. n. 11887 é stata presentata istanza di NUOVA VARIANTE DEL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI IN VARIANTE AL PGT VIGENTE, *nella quale testualmente si afferma: "che con l'adozione da parte del Consiglio Comunale della nuova proposta di variante al P.I.I. ora presentata, la precedente proposta di variante al P.I.I. adottata e depositata si intende ritirata"*;
- con delibera di G.C. n. 60 del 29.07.2014 è stato deliberato l'avvio del procedimento del Programma Integrato d'Intervento in variante ai sensi dell'art. 14 della L.R. 12/2005 che è stato così denominato: "VARIANTE AL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI IN VARIANTE AL PII ED AL PGT VIGENTI" e contestualmente è stato dato avvio alla relativa procedura di VAS; il relativo avviso è stato pubblicato come previsto dal paragrafo 6.2 dell'Allegato 1 m) bis al D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, sul sito web del comune e sul sivas, oltre che sul BURL, come indicato nella citata deliberazione;
- in data 07.08.2014 con nota prot. n. 12549, sono stati richiesti chiarimenti, modifiche ed integrazioni alla proposta di variante al P.I.I. presentata;
- è stata presentata dal proponente la documentazione della nuova variante del Programma Integrato di Intervento vigente in data 23.09.2014 prot. n. 14440 e successivamente in data 17.10.2014 prot. n. 16114, costituita dai seguenti elaborati, oltre agli atti e documentazioni già depositati relativi alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS:
  - Tav 01 V3 Planivolumetrico;
  - Tav 02 V3 Rappresentazione dei vincoli;
  - Tav 03 V3 Planimetria interrato;
  - Tav 04 V3 Azionamento e dati tecnici;
  - Tav 05 V3 Profili/sezioni ambientali (raffronto P.I.I. vigente - proposta di variante);
  - Tav 06 V3 Accessibilità disabili;
  - Tav 07 V3 Opere di urbanizzazione primaria: schema reti tecnologiche;
  - Tav 08 V3 Opere di urbanizzazione primaria: schema rete fognaria;
  - Tav 09 V3 Opere di urbanizzazione primaria - piano interrato: schema rete fognaria;
  - Tav 10 V3 Opere di urbanizzazione: identificazione aree in cessione;
  - Tav 11 V3 Inserimento ambientale: viste assonometriche;
  - Tav 12 V3 Opere di urbanizzazione primaria: schema parcheggi a raso;
  - Tav 13 V3 Estratti planimetrici: P.G.T. vigente e catastale;
  - Tav 14 V3 Stato di fatto: rilievo quotato;
  - Tav 15 V3 Viste tridimensionali;
  - Tav 16 V3 Elementi qualitativi;
  - Tav 17 V3 Opere di urbanizzazione primaria: illuminazione spazi pubblici;
  - Tav 18 V3 Progetto illuminazione interrato;
  - Tav 19 V3 Progetto viabilità;
  - Tav 20 V3 Connessione via Dante - via De Gasperi: sottopasso ferroviario;
  - Tav 01MV3 Scuola elementare di Tregasio - via Don Colli Progetto nuova mensa. Planimetria generale, estratto catastale, demolizioni;
  - Tav 02MV3 Scuola elementare di Tregasio - via Don Colli Progetto nuova mensa. Progetto: pianta piano terra, prospetti, sezioni
  - Tav 01V V3 Riqualificazione via Diaz - tratto S. Giuseppe via Puccini
  - Tav 02V V3 Riqualificazione via Diaz - tratto Via Garibaldi - Via Don Gnocchi
  - Tav 03V V3 Riqualificazione via Diaz - realizzazione nuova rotonda
  - Tav 04V V3 Riqualificazione via Immacolata - via Taverna - tratto via Don Sturzo - via Turati
  - Tav 05V V3 Riqualificazione via Don Colli - ambito antistante scuole e asilo
  - Tav 06V V3 Riqualificazione via Appiani - Via Biffi
  - Allegato A V3 Relazione;

- Allegato B V3 Schema di convenzione;
  - Allegato C V3 Cronoprogramma;
  - Allegato D V3 Stima dei costi di urbanizzazione;
  - Allegato M V3 Relazione tecnica e Computo metrico estimativo: - Nuova mensa della scuola elementare di Tregasio – Riqualificazione viabilità cittadina;
  - Allegato O V3 Variante al PGT
  - Rapporto preliminare
  - Decreto n. 1 del 03.03.2014 di esclusione dalla VAS
  - Decreto n. 5 del 17.10.2014 di esclusione dalla VAS
- in data 17.10.2014 con Decreto n. 5, l’Autorità competente per la VAS, d’intesa con l’Autorità Procedente, ha decretato la non assoggettabilità della nuova variante al Programma Integrato d’Intervento vigente alla procedura di VAS;

CONSIDERATO che i contenuti della nuova variante proposta al P.I.I. vigente incidono sul dimensionamento globale degli interventi con la parziale riduzione della volumetria originariamente prevista;

CONSIDERATO che le opere di urbanizzazione alternative a quelle previste dal PII vigente a scomputo sono descritte negli allegati del programma ed in particolare nella relazione tecnica rappresentate nelle specifiche tavole nel computo metrico e stima dei costi e ritenuti congrui ed altresì che le opere di urbanizzazione primaria in variante hanno complessivamente una previsione di spesa più contenuta dovuta, oltre che ad una diversa sistemazione dell’area della piazza, alla riduzione del peso insediativo previsto dalla variante ed alla conseguente riduzione dei costi per la realizzazione degli spazi a parcheggio nell’interrato. Le urbanizzazioni previste consistono principalmente nella realizzazione dei seguenti interventi:

a) realizzazione della nuova mensa della scuola elementare di Tregasio

b) riqualificazioni della viabilità e sistemazioni urbane :

- riqualificazione via Diaz – Via S. Giuseppe – realizzazione nuova rotatoria

- riqualificazione via Don Colli - ambito antistante scuole e asilo

- riqualificazione via Immacolata - via Taverna – tratto via Don Sturzo – via Turati – 1° lotto

- riqualificazione via Appiani - via A. Biffi

secondo il progetto e il cronoprogramma allegati alla proposta di variante al P.I.I.

c) realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e di viabilità dell’area d’intervento del PII

d) a titolo di “meccanismo premiale”, progettazione e realizzazione di sottopasso pedonale alla linea ferroviaria Monza – Molteno in prossimità della stazione ferroviaria oltre al completamento e riqualificazione del percorso pedonale di collegamento tra l’ambito di trasformazione previsto dal PII e l’esistente stazione ferroviaria;

VISTO che dagli elaborati presentati si rileva come i contenuti della nuova variante proposta al PII vigente incidono marginalmente sul dimensionamento globale degli interventi seppur con la parziale riduzione della volumetria originariamente prevista e possono essere così sintetizzati:

1. La riqualificazione dell’incrocio a raso esistente tra via dell’Acqua e la SP 135 “Arcore Seregno”, mediante l’inserimento di una rotatoria;
2. La realizzazione della nuova mensa della scuola elementare di Tregasio con conseguente ricollocazione della stessa al fine di garantirne l’accessibilità con l’eliminazione delle barriere architettoniche e la riqualificazione degli spazi liberi esistenti e la riqualificazione di alcuni tratti della viabilità cittadina con particolare attenzione al sistema ciclopedonale e relativa sicurezza a fronte della prevista cessione dell’immobile interno all’area “ex Tassi” e la relativa ristrutturazione ad uso sede del Parco della Valle del Lambro;

3. La realizzazione di uno spazio pubblico destinato a verde attrezzato per il gioco dei bimbi di relazione est – ovest tra la prevista piazza antistante l'edificio da mantenere per attività commerciali e la SP 135;
4. La traslazione del previsto sottopasso alla ferrovia in prossimità della esistente stazione ferroviaria e la riqualificazione del percorso pedonale previsto dall'ambito del PII alla stazione ferroviaria;
5. La redistribuzione dei parcheggi pubblici e privati;
6. La parziale traslazione dell'edificato previsto e la riduzione in altezza da quattro piani a tre piani degli edifici con fronte verso il fiume Lambro oltre alla riduzione sempre in altezza dell'edificio previsto da cinque piani a quattro piani con conseguente riduzione della volumetria complessiva di 2.200 mc.

CONSIDERATO che è inoltre prevista l'individuazione di uno spazio da concedere in comodato gratuito al Comune per attività culturali e formative, identificato nell'attuale fabbricato in fregio a via dell'Acqua e con fronte verso il fiume Lambro;

VISTI gli elaborati tecnici che compongono la nuova variante al Piano Integrato di Intervento vigente e relativa variante urbanistica, redatto dall'arch. Franco Oggioni, iscritto all'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Monza e della Brianza al n. 340, gli atti istruttori, nonché il decreto di esclusione;

VISTO lo schema di convenzione urbanistica (Allegato B V3) che si compone di n. 26 articoli, allegata alla proposta di variante al PII, nonché la relazione cui si rimanda per le specifiche quantità e motivazioni;

VERIFICATO che il programma riscontra le caratteristiche richieste dall'art. 87 – secondo comma - della L.R. 12/2005, in quanto, come emerge dalla relazione illustrativa allegata "A V2" della variante al P.I.I. vigente, lo stesso è caratterizzato:

- previsione di una pluralità di destinazioni e di funzioni – residenziali, terziarie, commerciali, e mira alla riqualificazione ambientale naturalistica e paesaggistica dell'area;
- presenza di tipologie e modalità d'intervento integrate, anche con riferimento alla realizzazione ed al potenziamento delle opere di urbanizzazione;
- rilevanza territoriale tale da incidere sulla riorganizzazione dell'ambito urbano;
- bonifica e riqualificazione dell'area dismessa finalizzata al recupero urbanistico coordinato con il Comune;
- inserimento di edilizia convenzionata pari al 15% della s.l.p. residenziale in progetto;
- insediamento della funzione residenziale, integrata alla funzione terziaria e commerciale, queste ultime in termini residuali;
- recupero di alcuni immobili esistenti, con riuso del patrimonio archeologico industriale deputato alla rilocalizzazione delle citate funzioni terziarie e commerciali;
- riqualificazione della mobilità tramite realizzazione di percorsi pedonali caratterizzati dalla promossa continuità fra la sponda destra del fiume Lambro con il centro del Comune di Triuggio;
- localizzazione della sosta degli autoveicoli nel sottosuolo onde liberare dalla viabilità veicolare la maggior parte della superficie fruita da spazi pubblici e residenziali;

Al fine del conseguimento dei precedenti obiettivi la presente variante in sostituzione alla prevista realizzazione della sede del Parco della Valle del Lambro mediante il recupero dell'edificio esistente all'interno dell'area di intervento, contempla oltre agli interventi sulla viabilità cittadina e riqualificazione urbana, la costruzione, previa demolizione dell'esistente, della mensa della scuola elementare di Tregasio."

RILEVATO che in rapporto alla pianificazione urbanistica generale vigente la proposta di NUOVA VARIANTE DEL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI presentata produce variante urbanistica al PGT vigente ed in particolare al PdS e che pertanto, ai sensi degli artt. 92 comma 8 e 93 comma 5 della L.R. 12/2005 e s.m.i., è approvata con la procedura di cui all'art. 14, commi 2, 3, e 4 della medesima norma;

VERIFICATO che le aree oggetto del programma non sono interessate da varianti parziali in itinere, al PGT vigente;

VISTA la Legge 17.08.1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 11.03.2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il P.T.C.P. della Provincia di Monza e della Brianza approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013;

PRESO ATTO che le aree oggetto della variante al Programma Integrato di Intervento non sono modificate rispetto al PII vigente e ricadono interamente nell'ambito del P.T.C. del Parco Valle del Lambro;

VERIFICATO che il programma in oggetto ricade in aree soggette a tutela ambientale ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004, n. 42: (prima L. 431/85 nonché in parte soggette a precedente vincolo ex lege 1497/39 imposto con D.M. 1970), nonché in vincolo idrogeologico di cui al R.D. 30.12.1923 n. 3267, come meglio evidenziato negli elaborati del programma;

CONSIDERATO che, agli effetti della variante al PGT insita nel programma nonché in relazione alle specifiche competenze per gli interventi previsti dal programma, si richiederà parere al Parco Regionale della Valle del Lambro, ai sensi del PTC vigente e dell'art. 21 della L.R. 30.11.1983, n. 86;

CONSIDERATO che si richiederà in merito parere specifico all'ASL e all'ARPA competenti per territorio;

PRESO atto che già relativamente alla primitiva proposta di variante al PII vigente è stato richiesto esame ai sensi dell'art. 16 Legge 17 agosto 1942, n. 1150, alla Soprintendenza BB.AA. competente per territorio e che in merito è pervenuto il seguente parere in data 14.03.2014 prot. n. 4414. *"omissis.... pur esprimendo un parere di massima favorevole al nuovo assetto planivolumetrico e di sistemazione viabilistica, evidenzia la necessità che nelle successive fasi progettuali sia approfondita la definizione di soluzioni tipologiche, compositive e materiche dei nuovi edifici che sappiano confrontarsi ed armonizzarsi con gli esempi di archeologia industriale presenti nell'area e con la memoria storica degli stessi; per tali aspetti nonché per la definizione dei dettagli e degli spazi aperti e delle opere di mitigazione e compensazione, ci si riserva ogni valutazione alla fase di esame dei relativi progetti nell'ambito delle procedure di autorizzazione paesaggistica"*;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 92 comma 8 e art. 13 comma 5 della L.R. 11.03.2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, si chiederà parere alla Provincia, dopo l'adozione della variante al PII;

PRESO ATTO che la nuova variante, al netto della riduzione volumetrica, non diminuisce i valori delle valorizzazioni dell'intervento indicate nel programma e riferite agli obiettivi individuati;

RITENUTO altresì che con le modifiche ed integrazioni apportate al programma e successivamente depositate, così come risultano rappresentate e descritte negli elaborati del programma integrato d'intervento allegato alla presente deliberazione, si è ottemperato, per quanto richiesto in questa fase, alle prescrizioni riportate nel citato decreto di esclusione dalla procedura di VAS e che pertanto il programma così modificato ed integrato risulta conforme alle stesse;

VISTA la relazione illustrativa, allegata alla documentazione della variante al programma, nonché la relazione della prevista variante urbanistica e richiamate integralmente e fatte proprie le motivazioni in esse contenute;

VISTA la relazione dell'Ufficio Tecnico in data 17.10.2014 allegata alla presente;

RITENUTO opportuno procedere alla adozione della nuova variante del Programma Integrato di Intervento vigente al fine di favorire l'attuazione del PGT vigente, ritenuta congrua e giustificata nonché migliorativa la previsione di tutte le opere di urbanizzazione, delle acquisizioni, delle cessioni e degli usi previsti dal programma, compresi gli standards, le opere di urbanizzazione di formazione degli standards, con le modalità come descritte e definite dagli elaborati del programma ed in particolare dalla relazione e dalla bozza di convenzione;

DATO ATTO che, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 39 del D.Lgs n. 33 del 14.03.2013 gli elaborati e la bozza di deliberazione dell'adozione della NUOVA VARIANTE DEL PROGRAMMA INTEGRATO

D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI IN VARIANTE AL PGT VIGENTE sono stati pubblicati sul sito web del Comune;

VISTI gli allegati pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, che fanno parte integrante della presente deliberazione;

Con n. 9 voti unanimi favorevoli, con nessun voto contrario, con nessun astenuto, voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 8 consiglieri presenti ed in carica su n. 12 assegnati all'Ente oltre al Sindaco;

## DELIBERA

- 1) DI ADOTTARE, per le ragioni espresse in premessa che integralmente si richiamano, come in effetti si adotta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 92 comma 8 della L.R. 12/2005, e successive modifiche ed integrazioni, la NUOVA VARIANTE DEL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI IN VARIANTE AL PGT VIGENTE e la contestuale variante urbanistica al PGT vigente, composta dai documenti di seguito elencati:
  - Tav 01 V3 Planivolumetrico;
  - Tav 02 V3 Rappresentazione dei vincoli;
  - Tav 03 V3 Planimetria interrato;
  - Tav 04 V3 Azzonamento e dati tecnici;
  - Tav 05 V3 Profili/sezioni ambientali (raffronto P.I.I. vigente – proposta di variante);
  - Tav 06 V3 Accessibilità disabili;
  - Tav 07 V3 Opere di urbanizzazione primaria: schema reti tecnologiche;
  - Tav 08 V3 Opere di urbanizzazione primaria: schema rete fognaria;
  - Tav 09 V3 Opere di urbanizzazione primaria – piano interrato: schema rete fognaria;
  - Tav 10 V3 Opere di urbanizzazione: identificazione aree in cessione;
  - Tav 11 V3 Inserimento ambientale: viste assonometriche;
  - Tav 12 V3 Opere di urbanizzazione primaria: schema parcheggi a raso;
  - Tav 13 V3 Estratti planimetrici: P.G.T. vigente e catastale;
  - Tav 14 V3 Stato di fatto: rilievo quotato;
  - Tav 15 V3 Viste tridimensionali;
  - Tav 16 V3 Elementi qualitativi;
  - Tav 17 V3 Opere di urbanizzazione primaria: illuminazione spazi pubblici;
  - Tav 18 V3 Progetto illuminazione interrato;
  - Tav 19 V3 Progetto viabilità;
  - Tav 20 V3 Connessione via Dante – via De Gasperi: sottopasso ferroviario;
  - Tav 01MV3 Scuola elementare di Tregasio – via Don Colli Progetto nuova mensa. Planimetria generale, estratto catastale, demolizioni;
  - Tav 02MV3 Scuola elementare di Tregasio – via Don Colli Progetto nuova mensa. Progetto: pianta piano terra, prospetti, sezioni
  - Tav 01V V3 Riqualificazione via Diaz – tratto S. Giuseppe via Puccini
  - Tav 02V V3 Riqualificazione via Diaz – tratto Via Garibaldi – Via Don Gnocchi
  - Tav 03V V3 Riqualificazione via Diaz – realizzazione nuova rotonda
  - Tav 04V V3 Riqualificazione via Immacolata – via Taverna – tratto via Don Sturzo – via Turati
  - Tav 05V V3 Riqualificazione via Don Colli – ambito antistante scuole e asilo
  - Tav 06V V3 Riqualificazione via Appiani – Via Biffi
  - Allegato A V3 Relazione;
  - Allegato B V3 Schema di convenzione;
  - Allegato C V3 Cronoprogramma;
  - Allegato D V3 Stima dei costi di urbanizzazione;
  - Allegato M V3 Relazione tecnica e Computo metrico estimativo: - Nuova mensa della scuola elementare di Tregasio – Riqualificazione viabilità cittadina;
  - Allegato 0 V3 Variante al PGT
  - Rapporto preliminare
  - Decreto n. 1 del 03.03.2014 di esclusione dalla VAS
  - Decreto n. 5 del 17.10.2014 di esclusione dalla VAS

Con le seguenti prescrizioni:

- attenersi alle indicazioni e prescrizioni riportate nelle conclusioni del citato decreto di esclusione dalla VAS, di seguito per comodità riportate per esteso; ed in modo specifico alle conclusioni del parere espresso dalla Soprintendenza in data 14.03.2014 prot. n. 4414 riportate nel presente atto;
- *"nella fase di attuazione del Piano dovranno essere reperite le autorizzazioni dagli enti preposti per la realizzazione e gli allacciamenti delle reti tecnologiche;*
- *in fase di approvazione della variante del PII deve essere dato atto dell'effettivo presumibile miglioramento del clima acustico generato dalla nuova soluzione proposta;*
- *la proposta definitiva della variante al PII Ex Scatolificio Tassi si dovrà adeguare alle eventuali prescrizioni contenute nel parere richiesto alla competente Soprintendenza;*
- *debbono essere rispettate le prescrizioni già contenute nel parere motivato finale PII Ex Scatolificio Tassi del 09.03.2009, prot. n. 3556."*

- 2) DI DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 92 comma 8 della L.R. 12/2005, e s.m.i. la presente variante al programma integrato d'intervento vigente si pone in variante al PGT vigente, è approvata con la procedura di cui all'art. 14, commi 2, 3, e 4, e che pertanto, la deliberazione di adozione della variante al PII in variante al PGT vigente è depositata, unitamente a tutti gli elaborati della variante del programma adottato, della variante urbanistica, al parere preliminare oltre al decreto di non assoggettabilità alla VAS, per quindici giorni consecutivi nella segreteria comunale; gli atti sono altresì pubblicati sul sito internet del Comune, sul sito web sivas regionale. Del deposito e della pubblicazione nel sito informatico del Comune è data comunicazione al pubblico mediante avviso affisso all'Albo Pretorio, sul BURL, nonché con la pubblicazione dello stesso su almeno un quotidiano di interesse locale; ciò affinché chiunque possa prenderne visione ed entro quindici giorni decorrenti dalla scadenza del termine per il deposito, presentare osservazione. Successivamente e per gli effetti di cui all'art. 14 comma 4 della L.R. 12/2005, e s.m.i., entro i sessanta giorni successivi alla scadenza del precitato termine, il programma è approvato dal Consiglio Comunale che decide nel contempo sulle osservazioni presentate.
- 3) DI DARE ATTO che con l'approvazione definitiva e l'intervenuta efficacia della variante al programma, al fine di consentire la corretta attuazione del medesimo, nonché la realizzazione delle opere di urbanizzazione nello stesso individuate, si intendono approvate le acquisizioni - cessioni - permuta - servitù d'uso pubblico previste dal programma per l'attuazione dello stesso.
- 4) DI DISPORRE, per le ragioni espresse in premessa che integralmente si richiamano, il ritiro della delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 13.03.2014 avente ad oggetto: "ADOZIONE VARIANTE AL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI IN VARIANTE AL PGT VIGENTE".
- 5) DI CONFERIRE mandato espresso all'operatore per l'attuazione delle procedure di appalto, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 12.04.2006, n. 163, e successive modifiche ed integrazioni, secondo le indicazioni contenute nello schema di convenzione (allegato BV3).
- 6) DI DARE ATTO che gli elaborati che risulteranno variati in sede di approvazione definitiva e dell'intervenuta efficacia del programma in variante al PGT, saranno i seguenti elaborati del PdS vigente:

#### **ELENCO DEGLI ELABORATI MODIFICATI DALLA VARIANTE DEL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI IN VARIANTE AL PGT VIGENTE**

**Tav PS 1.1 Piano dei Servizi - servizi esistenti e previsti Scala 1:5000**

**Si da atto che i dati numerici e tabellari modificati, anche ove non esplicitamente indicato, sono da considerarsi di fatto modificati dai contenuti della presente variante.**

Successivamente,  
con separata votazione;

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con n. 9 voti unanimi favorevoli, con nessun voto contrario, con nessun astenuto, voti espressi palesemente dal Sindaco e da n. 8 consiglieri presenti ed in carica su n. 12 assegnati all'Ente oltre al Sindaco;

**DICHIARA**

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

**Oggetto: ADOZIONE NUOVA VARIANTE AL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI IN VARIANTE AL PGT VIGENTE.**

**RELAZIONE**

Con delibera di G.C. n. 60 del 29.07.2014 è stato avviato il procedimento di "NUOVA VARIANTE AL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI IN VARIANTE AL PGT VIGENTE"; il relativo avviso è stato pubblicato come previsto dal paragrafo 6.2 dell'Allegato 1 m) bis al D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010, sul sito web del comune e sul sivas, oltre che sul BURL, come indicato nella citata deliberazione;

Sono state in seguito espletate le relative procedure istruttorie e di valutazione previste e depositate agli atti, alle quali si rimanda, che hanno portato alla definizione del programma.

Gli elaborati tecnici definitivi che compongono la **NUOVA VARIANTE AL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO TASSI IN VARIANTE AL PGT VIGENTE** sono stati presentati con istanza in data 24.07.2014 prot. n. 11887, integrati/modificati in data 23.09.2014 prot. n. 14440 e successivamente in data 17.10.2014 prot. n. 16114. Sono di seguito elencati gli elaborati tecnici che compongono la nuova variante al Piano Integrato di Intervento vigente e relativa variante urbanistica, redatta dall'arch. Franco Oggioni, iscritto all'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Monza e della Brianza al n. 340, gli atti istruttori, nonché il decreto di esclusione dalla VAS:

- Tav 01 V3 Planivolumetrico;
- Tav 02 V3 Rappresentazione dei vincoli;
- Tav 03 V3 Planimetria interrato;
- Tav 04 V3 Azzonamento e dati tecnici;
- Tav 05 V3 Profili/sezioni ambientali (raffronto P.I.I. vigente – proposta di variante);
- Tav 06 V3 Accessibilità disabili;
- Tav 07 V3 Opere di urbanizzazione primaria: schema reti tecnologiche;
- Tav 08 V3 Opere di urbanizzazione primaria: schema rete fognaria;
- Tav 09 V3 Opere di urbanizzazione primaria – piano interrato: schema rete fognaria;
- Tav 10 V3 Opere di urbanizzazione: identificazione aree in cessione;
- Tav 11 V3 Inserimento ambientale: viste assonometriche;
- Tav 12 V3 Opere di urbanizzazione primaria: schema parcheggi a raso;
- Tav 13 V3 Estratti planimetrici: P.G.T. vigente e catastale;
- Tav 14 V3 Stato di fatto: rilievo quotato;
- Tav 15 V3 Viste tridimensionali;
- Tav 16 V3 Elementi qualitativi;
- Tav 17 V3 Opere di urbanizzazione primaria: illuminazione spazi pubblici;
- Tav 18 V3 Progetto illuminazione interrato;
- Tav 19 V3 Progetto viabilità;
- Tav 20 V3 Connessione via Dante – via De Gasperi: sottopasso ferroviario;
- Tav 01MV3 Scuola elementare di Tregasio – via Don Colli Progetto nuova mensa. Planimetria generale, estratto catastale, demolizioni;
- Tav 02MV3 Scuola elementare di Tregasio – via Don Colli Progetto nuova mensa. Progetto: pianta piano terra, prospetti, sezioni
- Tav 01V V3 Riqualificazione via Diaz – tratto S. Giuseppe via Puccini
- Tav 02V V3 Riqualificazione via Diaz – tratto Via Garibaldi – Via Don Gnocchi
- Tav 03V V3 Riqualificazione via Diaz – realizzazione nuova rotonda
- Tav 04V V3 Riqualificazione via Immacolata – via Taverna – tratto via Don Sturzo – via Turati
- Tav 05V V3 Riqualificazione via Don Colli – ambito antistante scuole e asilo
- Tav 06V V3 Riqualificazione via Appiani – Via Biffi
- Allegato A V3 Relazione;
- Allegato B V3 Schema di convenzione;
- Allegato C V3 Cronoprogramma;
- Allegato D V3 Stima dei costi di urbanizzazione;

- Allegato M V3 Relazione tecnica e Computo metrico estimativo: - Nuova mensa della scuola elementare di Tregasio – Riqualificazione viabilità cittadina;
- Allegato O V3 Variante al PGT
- Rapporto preliminare
- Decreto n. 1 del 03.03.2014 di esclusione dalla VAS
- Decreto n. 5 del 17.10.2014 di esclusione dalla VAS

Sono stati già richiesti in merito i seguenti pareri:

- Soprintendenza competente per territorio: parere espresso in data 14.03.2014 prot. n. 4414 riportate di seguito:
  - *"omissis ..... nella fase di attuazione del Piano dovranno essere reperite le autorizzazioni dagli enti preposti per la realizzazione e gli allacciamenti delle reti tecnologiche;*
  - *in fase di approvazione della variante del PII deve essere dato atto dell'effettivo presumibile miglioramento del clima acustico generato dalla nuova soluzione proposta;*
  - *la proposta definitiva della variante al PII Ex Scatolificio Tassi si dovrà adeguare alle eventuali prescrizioni contenute nel parere richiesto alla competente Soprintendenza;*
  - *debbono essere rispettate le prescrizioni già contenute nel parere motivato finale PII Ex Scatolificio Tassi del 09.03.2009, prot. n. 3556."*

Saranno richiesti in merito i seguenti pareri:

- parere all'A.S.L. e all'A.R.P.A. competente per territorio;
- parere al Parco Regionale della Valle del Lambro, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 86 del 30.11.1983, da richiedere dopo l'adozione;
- parere Provincia di Monza e Brianza ai sensi dell'art. 92 comma 8 e art. 15 comma 5 della L.R. 11.03.2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, da richiedere dopo l'adozione.

L'adozione della variante al programma vigente è effettuata ai sensi dell'art. 92 comma 8 della L.R. 12/2005 e s. m. i..

Il Programma presentato comporta variante al PGT vigente illustrata nell'allegato specifico;

Dagli elaborati presentati si rileva come i contenuti della nuova variante proposta al P.I.I. vigente incidono marginalmente sul dimensionamento globale degli interventi seppur con la parziale riduzione della volumetria originariamente prevista e possono essere così sintetizzati:

1. La riqualificazione dell'incrocio a raso esistente tra via dell'Acqua e la SP 135 "Arcore Seregno", mediante l'inserimento di una rotatoria;
2. La realizzazione della nuova mensa della scuola elementare di Tregasio con conseguente ricollocazione della stessa al fine di garantirne l'accessibilità con l'eliminazione delle barriere architettoniche e la riqualificazione degli spazi liberi esistenti e la riqualificazione di alcuni tratti della viabilità cittadina con particolare attenzione al sistema ciclopedonale e relativa sicurezza a fronte della prevista cessione dell'immobile interno all'area "ex Tassi" e la relativa ristrutturazione ad uso sede del Parco della Valle del Lambro;
3. La realizzazione di uno spazio pubblico destinato a verde attrezzato per il gioco dei bimbi di relazione est - ovest tra la prevista piazza antistante l'edificio da mantenere per attività commerciali e la SP 135;
4. La traslazione del previsto sottopasso alla ferrovia in prossimità della esistente stazione ferroviaria e la riqualificazione del percorso pedonale previsto dall'ambito del PII alla stazione ferroviaria;
5. La redistribuzione dei parcheggi pubblici e privati;
6. La parziale traslazione dell'edificio previsto e la riduzione in altezza da quattro piani a tre piani degli edifici con fronte verso il fiume Lambro oltre alla riduzione sempre in altezza dell'edificio previsto da cinque piani a quattro piani con conseguente riduzione della volumetria

complessiva di 2.200 mc.

7. L'individuazione di uno spazio da concedere in comodato gratuito al Comune per attività culturali e formative, identificato nell'attuale fabbricato in fregio a via dell'Acqua e con fronte verso il fiume Lambro.

Lo schema di convenzione urbanistica (Allegato B V3) che si compone di n. 26 articoli, allegato alla proposta di variante al PII, nonché la relazione, individuano le modifiche rispetto agli elaborati vigenti ed il testo coordinato in variante riportando le specifiche quantità e motivazioni.

Il programma riscontra le caratteristiche richieste dall'art. 87 – secondo comma - della L.R. 12/2005, in quanto, come emerge dalla relazione illustrativa allegato "A V2" della variante al P.I.I. vigente, lo stesso è caratterizzato:

- previsione di una pluralità di destinazioni e di funzioni – residenziali, terziarie, commerciali, e mira alla riqualificazione ambientale naturalistica e paesaggistica dell'area;
- presenza di tipologie e modalità d'intervento integrate, anche con riferimento alla realizzazione ed al potenziamento delle opere di urbanizzazione;
- rilevanza territoriale tale da incidere sulla riorganizzazione dell'ambito urbano;
- bonifica e riqualificazione dell'area dismessa finalizzata al recupero urbanistico coordinato con il Comune;
- inserimento di edilizia convenzionata pari al 15% della s.l.p. residenziale in progetto;
- insediamento della funzione residenziale, integrata alla funzione terziaria e commerciale, queste ultime in termini residuali;
- recupero di alcuni immobili esistenti, con riuso del patrimonio archeologico industriale deputato alla rilocalizzazione delle citate funzioni terziarie e commerciali;
- riqualificazione della mobilità tramite realizzazione di percorsi ciclopedonali caratterizzati dalla promossa continuità fra la sponda destra del fiume Lambro con il centro del Comune di Triuggio;
- localizzazione della sosta degli autoveicoli nel sottosuolo onde liberare dalla viabilità veicolare la maggior parte della superficie fruita da spazi pubblici e residenziali;

Al fine del conseguimento dei precedenti obiettivi la presente variante in sostituzione alla prevista realizzazione della sede del Parco della Valle del Lambro mediante il recupero dell'edificio esistente all'interno dell'area di intervento, contempla la riqualificazione del centro sportivo di via A. Moro oltre agli interventi sulla viabilità cittadina e riqualificazione urbana e la costruzione, previa demolizione dell'esistente, della mensa della scuola elementare di Tregasio."

La documentazione a corredo della variante al programma individua nelle tavole grafiche e nei fascicoli allegati, in particolare nella relazione tecnica e nella stima dei costi, la modifica a favore del Comune, dei quantitativi e degli oneri dell'intervento.

Le superfici catastali coinvolte non sono modificate.

L'area è soggetta a vincolo idrogeologico.

Il Programma in oggetto ricade interamente in aree soggette a tutela ambientale ai sensi della ex L. 1497/39 vincolo specifico D.M.70 ed ex L. 431/85 (ora D.Lgs. n. 42/04).

Le aree comprese nel perimetro del Programma ricadono nell'ambito del P.T.C. del Parco Valle del Lambro, nel Sistema degli Aggregati Urbani: Art. 12 e in Ambiti insediativi art. 21.

Trattandosi di un'area industriale dismessa sarà necessario, preventivamente al rilascio dei titoli abilitativi all'edificazione, il completamento del procedimento di bonifica dei siti contaminati già in corso.

#### **Verifica degli standards:**

- P.I.I. vigente:
  - ✓ Peso urbanistico 50.112,24 mc
  - Dotazione standard 9.800 mq
- Nuova variante al P.I.I.:
  - ✓ Peso urbanistico 47.892,24 mc

Dotazione standard 9.367 mq

Standard a servizio previsto dal P.I.I.:

- ✓ Verde = 941,48 mq.
  - ✓ Parcheggio = 935,40 mq.
  - ✓ Parcheggio non res. = 1184,94 mq.
  - ✓ Parcheggio sede Parco.= 932,31 mq.
- Totale standard in cessione previsto dal P.I.I.
- ✓ 941,48 mq. + 935,40 mq. + 1184,94 mq. + 932,31 mq. = 3994,13 mq.

Standard a servizio previsto dalla nuova variante al P.I.I.:

- ✓ Verde = 843,00 mq.
  - ✓ Parcheggio = 800,00 mq.
  - ✓ Parcheggio non res. = 1084,78 mq.
  - ✓ Parcheggio ex sede Parco.= 878,85 mq.
- Totale standard in cessione previsto dal P.I.I.
- ✓ 843,00 mq. + 800,00 mq. + 1084,78 mq. + 878,85 mq. = 3606,63 mq.
  - ✓ Previsti in realizzazione dal programma 3.560,60 mq.

**Verifica degli oneri indicati nella relazione programma**

previsto dal P.I.I.:

- ✓ Oneri urbanizzazione primaria totali = 459.208,32€
  - ✓ Oneri urbanizzazione secondaria totali = 481.898,95€
  - ✓ Monetizzazione standard = 441.296,28€
  - ✓ Totale = 1.382.403,55€
  - ✓ Incremento 25% secondo art. 5 comma 8 D.I.P.U. = 596.398,68€
- 
- ✓ Opere previste di urbanizzazione = 3.407.963,02€+1.160.401,24€
  - ✓ Opere di realizzazione sovrappasso = 507.598,10€
  - ✓ Totale = 5.075.962,36€
  - ✓ Cessione porzione immobile = 345.000,00€

previsto dalla nuova variante al P.I.I.:

- ✓ Oneri urbanizzazione primaria totali = 468.263,79€
  - ✓ Oneri urbanizzazione secondaria totali = 475.718,20€
  - ✓ Monetizzazione standard = 441.296,28€
  - ✓ Totale = 1.385.278,26€
  - ✓ incremento 25% secondo art. 5 comma 8 D.I.P.U. = 606.206,72€ + (9.808,04 ricompreso nelle nuove opere di urbanizzazione secondaria)
- 
- ✓ Opere previste di urbanizzazione = 2.892.663,08€+1.520.000,00€
  - ✓ Opere di realizzazione sovrappasso/soffopasso = 507.598,10€
  - ✓ Totale = 4.920.261,18€ (al netto del valore di cessione dell'immobile e dell'incremento del 25% intervenuto)
  - ✓ Cessione porzione immobile = 0

Le opere di urbanizzazione alternative a quelle previste dal PII vigente a scomputo nonché della monetizzazione dello standard, considerata la riduzione volumetrica, verificano quantitativamente le previsioni del PII vigente e sono descritte negli allegati del programma ed in particolare nella relazione tecnica e computo metrico e stima dei costi e rappresentate nelle specifiche tavole, che si ritengono congrui. Le opere di urbanizzazione primaria in variante hanno complessivamente una previsione di spesa più contenuta dovuta, oltre che ad una diversa sistemazione dell'area della piazza, alla riduzione del peso insediativo previsto dalla variante ed alla conseguente riduzione dei costi per la realizzazione degli spazi e a parcheggio nell'interrato; la nuova variante al netto della riduzione volumetrica non diminuisce i valori delle valorizzazioni dell'intervento indicate nel programma e riferiti agli obiettivi individuati;

Le urbanizzazioni previste consistono principalmente nella realizzazione dei seguenti interventi:

a) realizzazione della nuova mensa della scuola elementare di Tregasio

b) riqualificazioni della viabilità e sistemazioni urbane :

- riqualificazione via Diaz – Via S. Giuseppe – realizzazione nuova rotatoria
- riqualificazione via Don Colli - ambito antistante scuole e asilo
- riqualificazione via Immacolata - via Taverna – tratto via Don Sturzo – via Turati – 1° lotto
- riqualificazione via Appiani - via A. Biffi

secondo il progetto e il cronoprogramma allegati alla proposta di variante al P.I.I.

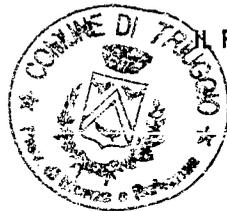
c) realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e di viabilità dell'area d'intervento del PII

d) a titolo di "meccanismo premiale", progettazione e realizzazione di sottopasso pedonale alla linea ferroviaria Monza – Molteno in prossimità della stazione ferroviaria oltre al completamento e riqualificazione del percorso pedonale di collegamento tra l'ambito di trasformazione previsto dal PII e l'esistente stazione ferroviaria.

Sono state espletate le relative procedure istruttorie e di valutazione ambientale strategica previste tramite la verifica di non assoggettabilità alla VAS, vedi decreto di esclusione n. 5 del 17.10.2014, il quale ha riportato in merito le seguenti prescrizioni:

- *"nella fase di attuazione del Piano dovranno essere reperite le autorizzazioni dagli enti preposti per la realizzazione e gli allacciamenti delle reti tecnologiche;*
- *in fase di approvazione della variante del PII deve essere dato atto dell'effettivo presumibile miglioramento del clima acustico generato dalla nuova soluzione proposta;*
- *la proposta definitiva della variante al PII Ex Scatolificio Tassi si dovrà adeguare alle eventuali prescrizioni contenute nel parere richiesto alla competente Soprintendenza;*
- *debbono essere rispettate le prescrizioni già contenute nel parere motivato finale PII Ex Scatolificio Tassi del 09.03.2009, prot. n. 3556."*

Triuggio, 17.10.2014



**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

(arch. Ambrogio Erba)

Data: 17 ottobre 2014

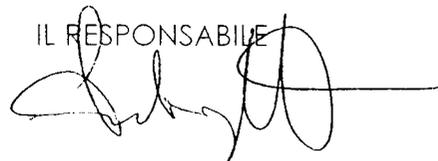
OGGETTO DELLA PROPOSTA:

**ADOZIONE NUOVA VARIANTE AL PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO EX SCATOLIFICIO  
TASSI IN VARIANTE AL PGT VIGENTE.**

**PARERE TECNICO:**

PARERE FAVOREVOLE.

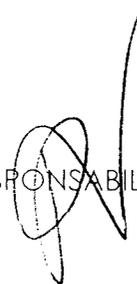
IL RESPONSABILE



**PARERE CONTABILE:**

PARERE FAVOREVOLE.

IL RESPONSABILE



Letto, confermato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

F.to Sig. CICARDI PIETRO GIOVANNI

**IL SEGRETARIO GENERALE**

F.to Dr. MARCHIANO' VINCENZO

---

N. 503 R.P.

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Del su esteso verbale di deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'albo pretorio online per quindici giorni consecutivi, come prescritto dall'art. 124, c. 1, del T.U.E.L. n. 267/2000.

Triuggio, 19 NOV 2014

**IL SEGRETARIO GENERALE**

F.to Dr. MARCHIANO' VINCENZO

---

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

**OMESSI ALLEGATI**

Triuggio, 19 NOV 2014

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Dr. MARCHIANO' VINCENZO

---

Il sottoscritto **Messo Comunale** attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio online dal giorno 19 NOV 2014 al giorno - 4 DIC 2014.

Triuggio, \_\_\_\_\_

**IL MESSO COMUNALE**

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto **Segretario Generale** certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_ (decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione - art. 134, c. 3, del T.U.E.L., approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Triuggio, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**

---

IMMEDIATA ESEGUIBILITA'